

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Il giornale è distribuito a tutti i Soci della Sezione di Milano del C.A.I. e dello Sci Club Milano.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10.30 - Estero L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale, in pagina di testo - In ultima pagina
Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità
dell'ordinativo.
Rivolgersi all'Amministrazione

Pubblica gli atti e le comunicazioni ufficiali della sezione di Milano del Club Alpino Italiano e dello Sci Club Milano, il notiziario delle altre Sezioni del C.A.I., le informazioni delle Società e Gruppi Escursionistici, Sci Clubs, ecc.
Esce il 1° e il 15 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (133) - VIA PLINIO N. 70

Il nostro Duca

Quando tempo fa apprendemmo la malattia che colpiva il Duca degli Abruzzi, ci domandammo sgomenti: «E se morisse il Duca?»

Ora Egli è morto, il Duca, il nostro Duca, Luigi Amedeo di Savoia-Aosta. Ed il dolore nel nostro cuore è grandissimo. Sin dalla nostra infanzia lo amammo, lo ammirammo, lo venerammo. La lettura dei magistrali libri in cui Egli narrò le sue gesta, infiammò di ardore i nostri anni giovanili. Marinaio ed alpinista, Luigi di Savoia amò il mare e la montagna, che furono pure la nostra passione. Marinaio, alpinista, esploratore: ma soprattutto alpinista. Luigi di Savoia fu pioniere in molti sport: dalla vela all'automobile, dal calcio all'alpinismo. Sportivo per eccellenza.

Ma alpinista soprattutto. Luigi di Savoia fu il Principe Alpinista, così come Pio XI, Cardinale Achille Ratti, è il Papa Alpinista. Oh, la montagna, come ci avvicina a questi grandi Uomini, ce li fa sentire fratelli!

Monte Sant'Elia, Polo Nord, Ruwenzori, Caracorum, furono le tappe trionfali di questo Sabaudico che conobbe la rinuncia della solitudine e del silenzio. Per esse Luigi di Savoia entrò nel nostro cuore da giovani, e vi rimase, più caro a noi d'ogni altro.

Il Monte Bianco, il Cervino, il Rosa furono calcati da questo Principe vittorioso, che seguendo l'esempio della grande Regina Margherita di Savoia, addì agli altri la vera via da seguire. E lo seguirono altri Principi, tra i quali il Duca di Spoleto, alpinista Accademico, ed un Sovrano, Alberto del Belgio, pur gli alpinista Accademico.

Chi sa se Luigi di Savoia non fu pure sciatore? Forse — noi non lo sappiamo — venti o trent'anni fa, calzò Egli pure i veloci pattini di legno. Con Lui scomparve uno degli uomini più cari a noi italiani. Per molti anni, in tempi grigi per l'Italia, Egli rimase unico segnapolo d'audacia, di fede, di feroceza italiana. Dall'Alaska al Polo, dall'Africa all'Asia, Luigi Amedeo portò trionfalmente la bandiera della Sua Casa, della Sua Patria. Nè gli anni attenuarono le Sue grandi qualità: ancora quattro anni fa — a 56 anni d'età — Luigi di Savoia compiva l'ultima Sua grande esplorazione africana, lungo l'Uebi Scebeli.

Ora Egli è andato a raggiungere due altri Uomini, due Eroi cari al nostro cuore: Umberto Cagni, il Suo fedele compagno dall'Alaska al Polo, dall'Africa all'Asia; ed il grande Nansen, che gli fu ispiratore e maestro alla Sua impresa polare.

Abbiamo una Sua fotografia, pubblicata sui giornali due anni fa. In essa il Duca campeggia solo, sullo sfondo del Cervino da lui scalato nella Sua gioventù, e per due volte e su difficilissime vie. Nella mano sinistra, mutila dal morso del gelo polare, Egli tiene il cappello; indosso, la mantellina e l'abito da alpinista, i calzettoni, le scarpe da montagna. Così, due anni fa, già minato dal male inesorabile, Egli ascendeva ancora in montibus sanctis.

Così ci piace vederlo ancora, il Principe nostro, veramente nostro, di noi alpinisti, il Duca alpinista. Il Duca che in tempi ormai lontani insegnò e mostrò la strada dei monti e dell'audacia alla nostra moderna gioventù, lanciata all'assalto delle vette. Di Lui Dante potrebbe davvero dire: «Tu Duca, tu signore e tu maestro».

Come un eroe antico, Egli si ritrasse lontano e volle andare a morire laggiù, lontano dalla terra amata, nella nostra più remota Colonia, da Lui sollevata alla fertilità, alla civiltà, alla prosperità. Non si può pensare senza una profonda tristezza a questo nostro Principe, che stanco e malato, sapendo di essere prossimo alla fine, volle tornare laggiù per l'ultimo viaggio, senza ritorno. Non sappiamo se la cara Salma resterà laggiù o se tornerà in Patria. Ma il nostro cuore di alpinisti vorrebbe che Egli tor-

La neve

PREALPI E ALPI LOMBARDE

Valcava (1300) 20
Costa Imagna (m. 1000) 30
Piano Resinelli (m. 1300) 25
Cap. Fialeral (1400) 40
Biandino (1400) 50
Camisolo (2000) 80
Pian di Bobbio (1700) 80
Pian d'Artavaggio (1600) 70
Cainallo (m. 1200) 40
Presolana Cantoniera 20
Barbellino, rif. Curò (1898) 80
Foppolo (1800) 40
Ca S. Marco (m. 1827) 100
Oltre il Colle (m. 1030) 20
Passo S. Marco (2000) 90
S. Lucio (m. 920) 30
Cap. Pineto, Formico (1400) 25
Montagnina (1700) 50
Schilpario (1125) 30
Madesimo (1534) 40
Motta, passo Madesimo 60
Monte Spluga (1900) 100
Chiareggio (1600) 20
Aregio (2000) 50
Cap. Zoia (2000) 50
Arnoga, Val Viola (1800) 30
Livigno (1800) 40
Stelvio: III Cant. (2200) 120
Passo dello Stelvio (2800) 130
Monte Livrio (3100) 200
Cap. Pizzini (2700) 120
Cap. Casati (3300) 180
Passo del Tonale (1800) 130
Pian di Vaghezza (m. 1500) 30

ALPI VENETE

Madonna Campiglio (1500) 80
Campo Carlomagno 100
Grotto 230
S. Martino Castrozza, campi 30
Mendola 20
Passo di Rolle (2000) 100
Alpe di Siusi (2142) 60
Passo Giovo (2094) 55
Passo Sella, (2200) 60
Lavazè 70
M. Piana (m. 2325) 45
Passo Gardena (2137) 30
Passo Pordoi (2200) 150
Val Badia (1400) 30
Paneveggio 30
Corvara 30
Colle Isarco, campi 40
Paganella (2800) 120
Tarvisio, campi 40

APPENNINI

Abetone (1400) 50
Campo Catino, campi 100
Ovindoli (1375) 30
Idem campi 60
Roccaraso (1236) 20
Id. campi 40
Capracotta (1421) 30

SVIZZERA

Passo del Bernina (3320) 120
Engadina (1800) 30
Sempione (Ospizio) 90
S. Gottardo, Passo 100
Andermatt (m. 1444) 30
Cap. del Rotondo 150
Zermatt (1650) 30

ALPI PIEMONTESI

Alpe Devero (1700) 30
Cascatà Toce (1700) 35
Valtoggia 130
Capanna Zamboni (m. 2000) 70
Lago Mucrone (2000) 40
Gressoney-La Trinità (1600) 25
Campi di Bedenio (m. 1900) 65
Capanna Carla (1800) 60
Gabiè (2300) 125
Champoluc (1600) 10
Breuil (2000) 80
Colle del Theodulo (3300) 120
Gran S. Bernardo 150
Piccolo S. Bernardo (2200) 90

ALPI LOMBARDE

Alpe Devero (1700) 30
Cascatà Toce (1700) 35
Valtoggia 130
Capanna Zamboni (m. 2000) 70
Lago Mucrone (2000) 40
Gressoney-La Trinità (1600) 25
Campi di Bedenio (m. 1900) 65
Capanna Carla (1800) 60
Gabiè (2300) 125
Champoluc (1600) 10
Breuil (2000) 80
Colle del Theodulo (3300) 120
Gran S. Bernardo 150
Piccolo S. Bernardo (2200) 90

ALPI PIEMONTESI

Alpe Devero (1700) 30
Cascatà Toce (1700) 35
Valtoggia 130
Capanna Zamboni (m. 2000) 70
Lago Mucrone (2000) 40
Gressoney-La Trinità (1600) 25
Campi di Bedenio (m. 1900) 65
Capanna Carla (1800) 60
Gabiè (2300) 125
Champoluc (1600) 10
Breuil (2000) 80
Colle del Theodulo (3300) 120
Gran S. Bernardo 150
Piccolo S. Bernardo (2200) 90

ALPI LOMBARDE

Alpe Devero (1700) 30
Cascatà Toce (1700) 35
Valtoggia 130
Capanna Zamboni (m. 2000) 70
Lago Mucrone (2000) 40
Gressoney-La Trinità (1600) 25
Campi di Bedenio (m. 1900) 65
Capanna Carla (1800) 60
Gabiè (2300) 125
Champoluc (1600) 10
Breuil (2000) 80
Colle del Theodulo (3300) 120
Gran S. Bernardo 150
Piccolo S. Bernardo (2200) 90

ALPI PIEMONTESI

Alpe Devero (1700) 30
Cascatà Toce (1700) 35
Valtoggia 130
Capanna Zamboni (m. 2000) 70
Lago Mucrone (2000) 40
Gressoney-La Trinità (1600) 25
Campi di Bedenio (m. 1900) 65
Capanna Carla (1800) 60
Gabiè (2300) 125
Champoluc (1600) 10
Breuil (2000) 80
Colle del Theodulo (3300) 120
Gran S. Bernardo 150
Piccolo S. Bernardo (2200) 90

ALPI LOMBARDE

Alpe Devero (1700) 30
Cascatà Toce (1700) 35
Valtoggia 130
Capanna Zamboni (m. 2000) 70
Lago Mucrone (2000) 40
Gressoney-La Trinità (1600) 25
Campi di Bedenio (m. 1900) 65
Capanna Carla (1800) 60
Gabiè (2300) 125
Champoluc (1600) 10
Breuil (2000) 80
Colle del Theodulo (3300) 120
Gran S. Bernardo 150
Piccolo S. Bernardo (2200) 90

ALPI PIEMONTESI

Alpe Devero (1700) 30
Cascatà Toce (1700) 35
Valtoggia 130
Capanna Zamboni (m. 2000) 70
Lago Mucrone (2000) 40
Gressoney-La Trinità (1600) 25
Campi di Bedenio (m. 1900) 65
Capanna Carla (1800) 60
Gabiè (2300) 125
Champoluc (1600) 10
Breuil (2000) 80
Colle del Theodulo (3300) 120
Gran S. Bernardo 150
Piccolo S. Bernardo (2200) 90

ALPI LOMBARDE

Alpe Devero (1700) 30
Cascatà Toce (1700) 35
Valtoggia 130
Capanna Zamboni (m. 2000) 70
Lago Mucrone (2000) 40
Gressoney-La Trinità (1600) 25
Campi di Bedenio (m. 1900) 65
Capanna Carla (1800) 60
Gabiè (2300) 125
Champoluc (1600) 10
Breuil (2000) 80
Colle del Theodulo (3300) 120
Gran S. Bernardo 150
Piccolo S. Bernardo (2200) 90

ALPI PIEMONTESI

Alpe Devero (1700) 30
Cascatà Toce (1700) 35
Valtoggia 130
Capanna Zamboni (m. 2000) 70
Lago Mucrone (2000) 40
Gressoney-La Trinità (1600) 25
Campi di Bedenio (m. 1900) 65
Capanna Carla (1800) 60
Gabiè (2300) 125
Champoluc (1600) 10
Breuil (2000) 80
Colle del Theodulo (3300) 120
Gran S. Bernardo 150
Piccolo S. Bernardo (2200) 90

un telegramma di cordoglio. La mattina del 23 scorso, ai piedi del ghiacciaio della Brena, nel piccolo Santuario di Notre-Dame de la Guérison, dove è collocato un ex-voto del Duca e dove le guide sono solite recarsi a pregare prima di partire per le loro spedizioni, è stata celebrata una funzione religiosa che ha profondamente commosso i presenti. Le guide hanno onorato con questa austera cerimonia, celebrata nel silenzio della montagna, il loro amato Condottiero.

I valligiani di Courmayeur ricordano con profondo rimpianto l'ultima volta che il Duca è stato fra loro per assistere alla inaugurazione di un rifugio marmoreo eretto in memoria di Cesare Ollier, tragicamente scomparso, che fu sua guida. Un tempo da lui, quel giorno, sul Monte Bianco: la tempesta infuriava e raffiche di nevischio si abbattevano su Courmayeur, sferzando il viso degli alpinisti e dei valligiani intervenuti alla cerimonia. L'Augusto Principe non aveva voluto rimanere assente a questa consacrazione dell'ardimento di un valoroso scomparso che «mori tra i monti che aveva dominato» e rimase a capo scoperto per tutta la durata della celebrazione, incurante delle intemperie.

Il Museo delle guide di Courmayeur è pieno di cimeli, che ricordano le spedizioni capitanate dall'ardito Duca. Sulle due piccozze, che ricordano la spedizione di Sant'Elia e quella del Ruwenzori, legate insieme dal Ruwenzori, le guide hanno apposto una fascina nera ed altri segni di lutto sono stati messi sui cimeli delle varie spedizioni delle quali il grande Scomparso fu condottiero.

ALPINISMO INVERNALE

La prima sciistica di M. Bove

Le ascensioni più importanti degli scorsi giorni

A dire il vero, la cronaca di questa stagione non è stata brillante per imprese compiute e tanto meno per le «prime» di una certa importanza, e questa attività ha maggior risalto se si confronta al corrispondente periodo dell'anno scorso. Questo, almeno, per quanto ci risulta, probabilmente vi saranno state altre ascensioni oltre quelle segnalate, ma finora non se ne ha notizia, forse per l'eccessiva modestia di chi le ha compiute. Comunque le diamo in ordine cronologico, accennando, anzitutto alla prima ascensione in sci di Monte Bove ed alla prima invernale della parete est della Paganella.

Sul Monte Bove cogli Sci

Il 13 marzo scorso una comitiva composta dai signori Peppino ed Angelo Maurizi e Loretto Brandimarte, tutti soci della Sezione dell'Aquila ed i primi due anche di quella di Milano, effettuava nel gruppo dei Monti Sibillini, la prima ascensione in sci del Monte Bove (m. 2169) vetta meridionale, e la prima discesa invernale per la cresta est-nord-est. Impresa molto interessante dal lato sciistico (900 metri di dislivello in discesa) e da quello alpinistico, come si può anche dedurre dalle fotografie che pubblichiamo. A proposito di questa zona, va rilevato che essa sta prendendo importanza notevole per l'interesse che può offrire all'appassionato. Oltre i soci della Sezione Aquilana, molti camerati romani ne faranno mèta delle loro escursioni e ci risulta che già sono anche il conte Aldo Bonaccossa di Milano si è recato nei Sibillini e ne è rimasto entusiasta.

La parete est della Paganella

La Trento ci informano che il 16 scorso, Bruno Detassis, della S.O.S.A.T., assieme ad Alberto Pedrini ha effettuato la prima invernale della via Fabbro-Scotoni sulla parete est della Paganella.

I due rocciatori hanno dovuto combattere contro l'insidia del vetrato e della neve che coprivano la parete, nei tratti non esposti al sole. Spazzando con le mani guantate la neve dagli appigli, essi cominciarono il lavoro si sono aperti la via alla vittoria.

Quattro ore necessitarono per raggiungere la nicchia Cesare Battisti, trovata ostruita da un tetto di neve fresca ed altre due per arrivare in vetta. Complessivamente, sei ore contro le due che, nella bella stagione, si impiegano per tale scalata.

Da Bardonecchia al Monviso

Una bella traversata alpinistica invernale, resa eccezionale per la rapidità con cui è stata effettuata, venne compiuta nei giorni scorsi dal noto campione torinese di sci e guida del C.A.I. Lilio Colli.

Egli, partito nella mattinata di lunedì 13 scorso, dal rifugio Uget di Valle Stretta, raggiungeva, nella giornata, per il monte Colomion, Chateaux Beaulard, Oulx, il colle Basset ed il Sestriere, la borgata dell'Argentiera nel vallone della Ripa. All'indomani proseguiva per l'alto passo delle Longie (m. 2812), e quindi scendeva, con

Lodevole altruismo... senza soi

La nevicata di fine febbraio nella zona emiliano-romagnola ha sorpreso quelle popolazioni impreparate a tale abbondanza e nelle parti montuose ha procurato serie difficoltà.

Nel faentino una donna è in pericolo di vita per un parto difficile. Un giovane fascista affronta di notte la tormenta e oltre un metro di neve per raggiungere con sforzi inauditi, Faenza e chiedere un medico. Il medico deve compiere nelle stesse condizioni il lungo tragitto a piedi e riesce a salvare la donna.

Nell'alta Valle del Savoia, due famiglie con molti bambini sono quasi isolate nelle loro case da 2 metri e mezzo di neve. Ansiosi per la loro sorte, da Bagni di Romagna partono militi nazionali, camice nero e carabinieri e dopo lunghe ore di fatiche e rischi, possono rifornire quella gente che ha completamente consumato i propri viveri.

Nel bolognese, in località Montelito, tre vecchi sono bloccati in casa da due metri di neve. Un primo tentativo di soccorso di alcuni volontari è respinto dalla tormenta. Due avanguardisti rientrano e dopo una marcia faticosissima e pericolosissima riescono a raggiungere i vecchi e rifornirli di legna e viveri.

Questi atti di generosità muovono la simpatia verso i soccorrittori e fanno anche pensare alla fatica in meno e quindi al tempo guadagnato e alla maggiore probabilità di arrivare a evitare possibili disgrazie.

non poche difficoltà, causa le cattive condizioni della neve, a Ghigo di Praly, di dove continuava la marcia, e per il Colle Giuliano raggiungeva Bobbio Pellice nella mattinata di mercoledì. Nella giornata stessa si portava ancora, pel vallone Carboneri, al rifugio Barbara dell'Uget e sino alle grangie del colle Gianna. Di qui, la mattina del 16 scendeva al Piano del Re e poscia saliva al rifugio Quintino Sella al Lago Grande di Viso, terminando così l'eccezionale traversata, il cui percorso sviluppa oltre 180 km. con un totale di dislivelli di circa ottomila metri.

La scalata del Sigaro in Grignetta

Nella zona più popolare per i milanesi, la Grignetta, è degna di segnalazione la scalata del Sigaro Dones, compiuta il 9 scorso con 15 ore complessive di marcia da Lecco, dai due soci della Sezione locale del C.A.I. Vittorio Panzeri e Ugo Tissoni.

Il Sigaro era ricoperto di neve e di vetrato; l'impresa si è presentata quindi ardua e degna di ottimi e provati arrampicatori. Dalla Cermentati con un traversone, i due lechessi si erano portati — non senza pericolo per la caduta di valanghe, sia pur ridotte — alla base, ove giunsero alle 2. Superato il primo tratto che porta allo spazio, ingombro di neve, dovettero levarsi le scarpe, perché i ramponi si rivedevano inutili. Così, a piedi quasi nudi, iniziarono l'aspra salita, che durò circa quattro ore. I chiodi infissi sulla parete erano sepolti sotto il ghiaccio e parevano in «vetrina». Il lavoro di «pulitura» della roccia fu faticoso anche per la difficoltà di maneggiare la piccozza.

Dalla vetta venne effettuata la discesa a corda doppia; poi per il canale porta i due amici raggiunsero il rifugio a Basiglio alle 10 di sera. Erano ad attendervi gli altri consoci del C.A.I. che per i districarsi, avevano scalato la Punta Giulia.

Un'altra comitiva, intanto, sul Resegone scalava la Torre C.A.I. Era composta di Riva (Sora), Ferrari e di una signorina.

Lo sviluppo dello sci in Italia

Significativo riconoscimento francese

Come tutte le altre manifestazioni sportive italiane gli sport invernali sono seguiti attentamente in Francia. Recentemente il Journal, facendo un confronto fra le organizzazioni sciistiche italiane e francesi, arrivò alla conclusione che «la Francia si trova enormemente distanziata nei confronti della sua vicina». Ed il giornale proseguiva testualmente:

«L'Italia conta oggi quaranta stazioni di montagna completamente organizzate, senza parlare degli innumerevoli piccoli centri in via di miglioramento o di creazione, accessibili a tutte le categorie di clientela e provvisti, per la maggior parte, di impianti che solamente cinque o sei stazioni francesi possiedono. Le stazioni italiane sono realmente dei centri di sport invernali, con piste, trampolini, itinerari segnalati, alberghi aperti tutto l'anno, scuole di sci, ecc. Senza dubbio le condizioni geografiche dell'Italia favoriscono la prosperità di tutti questi centri, perché essi si trovano quasi tutti relativamente vicini alle grandi città. Occorrono appena quattro o cinque ore in media per recarsi da una grande città italiana in alta montagna, mentre Parigi è lontana almeno dodici ore dalle Alpi, dai Pirenei e dai Vosgi. Questo è certamente per l'Italia un vantaggio, ma bisogna riconoscere che l'Italia si è occupata molto più efficacemente di quanto abbia fatto la Francia per moltiplicare e sviluppare le sue stazioni di sport invernali curando tutto l'interesse economico e sociale di un'attività di questo genere».

Il giornale constata infine che lo sci tende a diffondersi enormemente fra il popolo e fra gli operai italiani e termina incitando le autorità francesi a seguire l'esempio dell'Italia.

Il giornale constata infine che lo sci tende a diffondersi enormemente fra il popolo e fra gli operai italiani e termina incitando le autorità francesi a seguire l'esempio dell'Italia.

Il giornale constata infine che lo sci tende a diffondersi enormemente fra il popolo e fra gli operai italiani e termina incitando le autorità francesi a seguire l'esempio dell'Italia.

Cronache palermitane

(S.S.) Domenica 12 scorso, indetto ed organizzato dal Gruppo Scarpone, ha avuto luogo a M. Pellegrino presso Palermo, il II Raduno Cicloturistico con una prova in salita.

Vincitore della prova è stato Bonfigliaccio Nicolò, del Gruppo Scarpone. Al comando del C. S. Schillaci, domenica 12 scorso la Centuria alpina del F. C. C. ha affittato una marcia notturna a M. Pellegrino (m. 600).

Nella giornata, i componenti la Centuria, hanno collaborato con i dirigenti del Gruppo Scarpone per il regolare svolgimento del II Raduno Cicloturistico.

Via romana dedicata agli alpini

Accogliendo l'istanza dell'onorevole Manaresi, presidente dell'A.N.A., il governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, ha deliberato che agli Alpini d'Italia sia dedicata la prima strada che verrà approntata in un nuovo quartiere dell'Urbe, nel quale saranno ricordate le varie Armi del nostro Esercito. Già una via nel quartiere Tiburtino è stata dedicata al generale Giuseppe Perruchetti, fondatore delle milizie della montagna.

I biglietti festivi prorogati al 30 giugno

La Direzione Compartmentale di Milano delle Ferrovie dello Stato comunica di aver prorogato fino al 30 giugno p. v. la vendita dei biglietti festivi e domenicali per le principali località di sports invernali i cui prezzi, fin dallo scorso gennaio, furono sensibilmente ridotti.

Come è noto, la distribuzione di tali biglietti doveva cessare con il 31 marzo. La proroga pertanto riuscirà assai gradita agli amanti della montagna, i quali fino a tutto giugno potranno godere di tali eccezionali facilitazioni di viaggio.

Una gara di eccezione

Il Trofeo Mezzalama su percorso di alta montagna

La sera del 23 scorso si è riunito a Torino, nei nuovi locali della Sezione del C.A.I., il Comitato organizzatore della gara sciistica che si intitola al compianto dott. Ottorino Mezzalama, il grande alpinista che fu pioniere appassionato dello sci inteso, come mezzo di escursionismo invernale.

Il Trofeo doveva disputarsi l'anno scorso — ma venne sospeso per scarsità di neve. Si trattava, nelle prime intenzioni di una gara a staffetta, ma poi si decise che la prova assumesse la fisionomia di una marcia sciistica.

Venne stabilito che la gara sarà a squadre di tre sciatori che compiranno il percorso legati in cordata e dovranno essere muniti di sacco alpino, ramponi e di una piccozza almeno per ogni squadra. Sarà permesso l'uso delle pellicole di foca.

Agli effetti della classifica sarà dichiarata vincitrice la squadra che avrà impiegato il minor tempo a coprire il percorso, tenendo presente che non si tratta di una gara di velocità; infatti la giuria terrà anche conto del comportamento delle squadre sui punti più difficili del percorso, della regolarità di marcia e delle condizioni fisiche dei componenti al traguardo di arrivo.

Il percorso seguirà un itinerario di alta montagna. Partendo dal Rifugio Principe di Piemonte, sul Colle del Teodulo (m. 3303) salirà al Colle del Breithorn (m. 3950) e quindi al Passo della Verra (metri 3861), per poi toccare i 4320 metri della Punta del Castore; di qui scenderà al Colle del Felik (metri 4062) e alla Capanna Quintino Sella, dove vi sarà il rifornimento. Da questa capanna il percorso salirà al «Naso» del Lyskamm (metri 4277). Quindi scenderà verso la capanna Gniffetti e l'Alpe Indren.

La località precisa dell'arrivo non è ancora stata decisa, inquantoché ciò dipenderà dalle condizioni della neve all'epoca della gara, che con tutta probabilità avrà luogo verso la fine di maggio.

Saranno stabiliti dei controlli sul Colle del Breithorn, sul Castore, sul Naso del Lyskamm e nella discesa dal Naso verso la Capanna Gniffetti, mentre i concorrenti potranno sostare alla Capanna Quintino Sella ed alla Capanna Gniffetti per rifornirsi. Naturalmente la gara dovrà compiersi in una sola giornata e le squadre, partite nelle primissime ore del mattino dal Colle del Teodulo, si ritroveranno a sera a Gressoney, dove verrà fatta la premiazione.

Come si vede, il compimento della prova richiede un allenamento alpinistico e sciatorio non comune e la gara, differenziandosi dalle solite corse, avrà un carattere prevalentemente alpinistico di alta montagna. La selezione dei concorrenti offrirà il modo di valutare lo sciatore-alpinista più completo, rotto a tutte le fatiche ed in possesso di tutti i requisiti tecnici dello sci, che gli permetteranno di superare un percorso tanto vario e difficile.

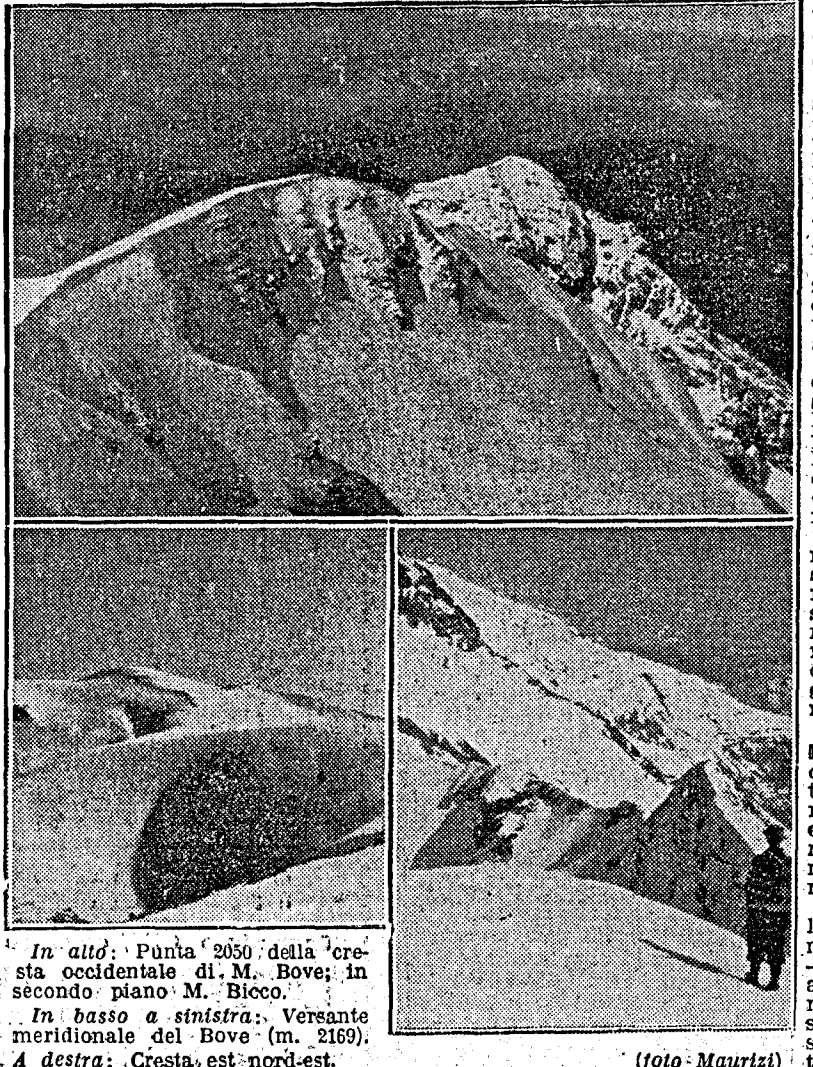
Tutto per lo sport

«Tutto per lo sport» è un nuovo giornale di sport, di cui il Gruppo Scarpone ha avuto la felice idea. Il giornale, che esce il 1° e il 15 di ogni mese, è dedicato a tutti gli sport invernali e a quelli estivi. Il Gruppo Scarpone ha avuto la felice idea di dare un giornale di sport, di cui il Gruppo Scarpone ha avuto la felice idea.

Soltanto l'Abbonamento costituisce un segno tangibile di simpatia!

Costa solo L. 10.30 annue con decorrenza da qualsiasi data

Le quote si ricevono UNICAMENTE PER POSTA (vaglia e francobolli) all'Amministrazione del Giornale - Via Plinio 70 - Milano (133) oppure di presenza alla S.I.P.E.N. - Via Monte di Pietà, 22 e presso la Ditta G. Merati - Via Durini, 25



In alto: Punta 2050 della cresta occidentale di M. Bove; in secondo piano M. Bico. In basso a sinistra: Versante meridionale del Bove (m. 2169). A destra: Cresta est-nord-est.

(foto - Maurizi)

Table with 2 columns: Location and Elevation/Distance. Lists various mountain peaks and passes in the Alps, including Valcava, Costa Imagna, and others, with their respective altitudes or distances.

Mario Bernasconi e la tecnica alpina. Ricerche e pubblichiamo volentieri.

Egregio Direttore, ho letto, nell'ultimo numero de «Lo Scarpone» l'articolo «A proposito di tecnica alpina» del dott. M. Finazzi, con il quale l'autore dice che io non ho scritto la verità in merito alla decantata tecnica dell'Arlberg, mentre invece nei miei scritti, ho sempre ammesso la sua bontà quale metodo di insegnamento.

Non ho nessuna intenzione di fare una polemica col dott. Finazzi, ma ad ogni modo gli sono grato, perché con detto articolo, inaspettatamente, mi ha procurato consensi incondizionati da parte di molti amici e di sciatori sconosciuti, che con i loro scritti mi dichiarano che, essendo essi stati alla scuola dell'Arlberg, non vi hanno trovato quella tecnica base, che il dott. Finazzi crede di avervi scoperto.

Ci tengo inoltre che i lettori de «Lo Scarpone» sappiano che io non mi sono mai sognato di scrivere che la tecnica alpina è una trovata degli alpini sciatori; ma bensì dico — e per questo provi il dott. Finazzi a leggere meglio il mio articolo su «Lo Sport Fascista» del mese di dicembre 1932 — che si chiama «tecnica alpina» appunto perché viene usata sulle Alpi e perché meglio si addice al nostro terreno alpino, in confronto di quella Norvegese.

Durante i corsi di sci, che si svolgevano all'Adamo nei periodi di riposo, durante la

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Milano

Attendimento nel Gruppo del Cervino

23 luglio-27 agosto 1933-XI
Ancora una volta e certa di interpretare il desiderio di molti, la Direzione dell'Attendimento ha deciso di piantare le sue tende nella magnifica conca del Breuil.

L'attendimento, che in modo speciale è dedicato ai giovani, risponde veramente al suo scopo quando può unire l'educazione dello spirito a quella del corpo. Nella storia dell'alpinismo, il Cervino non rammenta solo i nomi dei valorosi scalatori passati e presenti e quello, a noi carissimo di Guido Rey, ma dice qualcosa di meglio, qualcosa che è superiore alla vittoria dell'uomo sul monte.

Rare imprese dell'audacia umana hanno richiesto, come per la conquista del Cervino, tutta la volontà e tutta la tenacia: poche battaglie, come quella del Cervino, hanno veramente voluto cori fisicamente e moralmente saldi per raggiungere lo scopo.

In un simile ambiente, nel quale ogni parete, ogni cresta, ogni vetta, richiama giorni di lotta e notti sperdute, gelide, interminabili, lo spirito dei nostri giovani non può non sentirsi sollevato, non può non udire la parola dell'Alpe generosa, animatrice.

Scenderanno essi al piano, dopo il soggiorno in intimo contatto con la montagna più bella, recando seco nel profondo del cuore, incancellabile, quello spirito che fa dell'alpinismo non un brutto esercizio di muscoli, ma una educazione della volontà.

La volontà è virtù si grande, che dà a chi la possiede e sa bene usarne, il miglior viatico nella vita.

Ed i soci, per i quali oramai la giovinezza non è che un ricordo più o meno lontano, ricercheranno nelle serene visioni e nelle gioie che la conquista delle altezze concede, quella pace, quel riposo che le ore turbate del quotidiano lavoro, la difficoltà e tutte le noie della mediocre vita del piano hanno reso vana aspirazione per la maggior parte dell'anno.

Per il Club Alpino, per la vita fattiva della nostra Sezione inalterabile il grido delle nostre adunate: « In alto sempre! »

A. M.

Gita alla Dormillouse

(m. 2797)

8-9 Aprile

Sabato 8 Aprile. - Ritrovo Piazza Reale ore 15.45; partenza in autobus ore 16; arrivo a Bousson ore 21.30; partenza e arrivo alla Cap. Maunino ore 23, pernottamento.
Domenica 9 Aprile. - Sveglia e caffè latte ore 6; arrivo in vetta ore 10; colazione al sacco; partenza e arrivo a Bousson ore 17; partenza in autobus ore 17.30; arrivo a Milano ore 23.

Quota: L. 62 (L. 65 non soci) viaggio, pernottamento e caffè latte.
Equipaggiamento d'alta montagna, pelli di foca. Direttori di gita: Allan Bizzarri.

Pasqua al Monte Rosa

Punta Gnifetti (m. 4559)

La prossima conferenza

La sera di mercoledì 5 corrente, alle ore 21.15 precise, nell'Aula magna del Ginnasio Beccaria (sede dell'Università Popolare, piazza S. Alessandro, 1) il Socio avv. Camillo Giussani terrà una conferenza sul tema: « La galleria degli specchi ».

Non sarà consentito l'accesso alla sala a conferenza iniziata. La sede sociale rimarrà chiusa in tale serata.

NOTIZIE IN FASCIO

CAPANNE - Rifugio Dux in Val Martello n. 2364, aperto fino al 18 aprile. - Pensione L. 25.
Zoja m. 2040 in Val Malenco aperto dal 1 al 24 aprile. - Pensione L. 25.

Pizzini m. 27000 - 15 al 17 aprile. **Cassali** m. 3967 - 10 al 23 aprile.

Canziani, essendo l'antico custode sig. Carlo Brunstetter trasferito in località lontana dalla Val d'Ultimo la chiave trovata, depositata presso l'albergo Stella Alpina a S. Gertrude.

DONI DEI SOCI - Dal sig. Enzo Benedetti parecchi volumi di grande interesse alpinistico.

Soci pagate la quota

Si avverte che col mese di Aprile viene iniziata l'esazione a domicilio delle quote dovute per corrente anno, aumentate della tassa di L. 2 per spese di esazione.

I soci farebbero atto gradito effettuando al più presto il versamento del dovuto importo presso la nostra Segreteria, od a mezzo cartolina vaglia, anche per evitare la eventualità di una sospensione di invio di pubblicazioni.

I soci residenti all'estero dovranno aggiungere L. 5 in più.

Incidente al Pizzo Formico

Il 19 febbraio in occasione di una gita scistica al Pizzo Formico, accadde un incidente al sig. Alberto Tomasini (non socio) che in unione alla sua signora, faceva parte della comitiva. Egli si era distaccato dalla comitiva non sapendo i pericoli che risultano da questa mancanza di disciplina.

Pronti e volenterosi soccorsi vennero portati all'infortunato dai signori avv. Enrico Lucinger, Presidente dello Sci Club Bergamo, ing. Carlo Rho e Alberto Gavazzoni della Sezione di Bergamo e da altri soci dei quali ci spiace di non poter ricordare il nome.

La Croce Rossa di Bergamo compì un rapido trasporto a Milano. Al cav. Penolati, vice-presidente della sezione bergamasca del CAI, e a tutti, la Sezione di Milano porge i più vivi ringraziamenti per tale atto di cameratismo alpino dimostratosi anche questa volta di provvidenziale efficacia.

Il Sig. Tomasini, ancora degente per frattura ad una gamba, è però in via di guarigione. Auguri di vederlo presto completamente ristabilito.

Gita ai Piani di Bobbio

(m. 1800)

8-9 Aprile 1933-XI

Sabato 8. - Partenza da Milano in autobus (piazza Reale) ore 19.30; arrivo a Barzio ore 21.15 indi a piedi al Rifugio Savoia, arrivo ore 23.30; pernottamento.

Domenica 9. - Partenza dai Piani di Bobbio ore 16.30; partenza in autobus da Barzio ore 18; arrivo a Milano ore 19.45.

I partecipanti che intendessero effettuare per conto proprio la traversata Bobbio-Artavaggio potranno salire sull'autobus a Cremeno alle ore 15.15.

Quota: L. 24 (L. 27 per i non soci) comprendente viaggio e pernottamento.

Gita alla P. Calabrè

(m. 3446)

15-16-17 Aprile 1933-XI

ITINERARIO N. 252

Sabato 15 aprile. - Ore 16.30 ritrovo Stazione Centrale; 17.05 partenza; 23.15 arrivo ad Aosta. Pernottamento.

Domenica 16. - Ore 7 sveglia, caffè latte; 8.35 partenza; 9.54 arrivo a Villanova Baltea e partenza in auto; 10 arrivo a Rhème St. Giorgio (ed oltre a seconda della viabilità), e partenza con gli sci; 12 arrivo a Rhème Notre Dame (m. 1725), Colazione al sacco; 14 partenza; 17 arrivo al Rifugio Benevolo (m. 2300).
Cena - Pernottamento.

Lunedì 17. - Ore 4: sveglia, thè con pane; 4.30 partenza; 9.30 arrivo in vetta alla P. Calabrè (m. 3444); 10 partenza; 13 ritorno al Rifugio Benevolo. Minestrone, colazione al sacco, 13 partenza; 14.30 arrivo a Rhème Notre Dame; 15.30 partenza con gli sci arrivo a Rhème S. Giorgio e partenza in auto; 18 arrivo a Villanova Baltea; 18.45 partenza; 23.15 arrivo a Milano.

SPESA L. 120 per soci, L. 130 per non soci, ferrovia e auto, alloggio e caffè latte, colazione ad Aosta; cena a Rhème; pernottamento del giorno 16 al Rifugio; thè con pane al mattino e minestrone a mezzogiorno del lunedì al Rifugio.

ISCRIZIONI limitate a 20, si chiuderanno irrevocabilmente Giovedì 13 aprile o prima, raggiungendo il numero massimo stabilito, dovranno essere accompagnate dal relativo importo, non rimborsabile in caso di mancato intervento.

EQUIPAGGIAMENTO scistico d'alta montagna; ramponi e pelli di foca; portare l'occorrente nei pasti al sacco; carta di Turismo alpino o tessera d'ufficiali in congedo o passaporto.

Al Rifugio Benevolo si trovano bevande e scatole conserve.
Durante la gita la Direzione si riserva di apportare al programma tutte quelle modificazioni che fossero richieste dalle condizioni di viabilità e della montagna.

Direttore UGO DI VALLEPIANA

La prossima conferenza

La sera di mercoledì 5 corrente, alle ore 21.15 precise, nell'Aula magna del Ginnasio Beccaria (sede dell'Università Popolare, piazza S. Alessandro, 1) il Socio avv. Camillo Giussani terrà una conferenza sul tema: « La galleria degli specchi ».

Non sarà consentito l'accesso alla sala a conferenza iniziata. La sede sociale rimarrà chiusa in tale serata.

NOTIZIE IN FASCIO

CAPANNE - Rifugio Dux in Val Martello n. 2364, aperto fino al 18 aprile. - Pensione L. 25.
Zoja m. 2040 in Val Malenco aperto dal 1 al 24 aprile. - Pensione L. 25.

Pizzini m. 27000 - 15 al 17 aprile. **Cassali** m. 3967 - 10 al 23 aprile.

Canziani, essendo l'antico custode sig. Carlo Brunstetter trasferito in località lontana dalla Val d'Ultimo la chiave trovata, depositata presso l'albergo Stella Alpina a S. Gertrude.

DONI DEI SOCI - Dal sig. Enzo Benedetti parecchi volumi di grande interesse alpinistico.

Soci pagate la quota

Si avverte che col mese di Aprile viene iniziata l'esazione a domicilio delle quote dovute per corrente anno, aumentate della tassa di L. 2 per spese di esazione.

I soci farebbero atto gradito effettuando al più presto il versamento del dovuto importo presso la nostra Segreteria, od a mezzo cartolina vaglia, anche per evitare la eventualità di una sospensione di invio di pubblicazioni.

I soci residenti all'estero dovranno aggiungere L. 5 in più.

L'attività agonistica

Kijelberg parte?

Secondo quanto si dice, la Federazione dello Sci non ha chiesto all'allenatore federale Kijelberg di rinnovare l'impegno che è scaduto ieri. Kijelberg, pertanto, lascerà quasi certamente il nostro Paese, non essendo prevedibile il suo ingaggio da parte di qualche società, specialmente ora che la stagione è finita. Non è da escludere che il Kijelberg possa ritornare nel prossimo novembre; ma in proposito si osserva che non mancano in Italia elementi capaci di istruire gli sciatori in alcune specialità e che per le altre si può trovare una soluzione più razionale e più conciliabile con le necessità del bilancio della Federazione.

La gara di discesa del Canin

Il 23 corrente si svolgerà, sotto l'alto patronato di S. M. il Duca d'Aosta, la terza edizione del grande gara internazionale di discesa del Canin, organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste. La gara, definita dai tecnici come la « più difficile gara italiana di discesa », ebbe a riportare l'anno scorso un brillante successo sportivo e tecnico. Vi parteciparono gli atleti di Svizzera, Germania, Austria ed Ungheria, oltre ai migliori specialisti italiani e la lotta aspra ed emozionantissima si concluse con la vittoria del cortinese Lacedelli, davanti al tedesco Dauber ed a Schindl.

I dirigenti lo Sci Club Monte Tricorno dedicheranno quest'anno tutte le loro forze affinché la prova di quest'anno superi, come successo, quella dell'anno scorso. I più famosi discesisti italiani e stranieri saranno chiamati in lizza.

Il percorso della gara è diviso in due parti: la prima da Sella Forato a Conca Prevalla; la seconda da Sella Billa Pec a Nevea. La partenza viene data da Sella Forato lungo la cresta del Canin, dalla quale si dominano tutte le più imponenti vette delle Giulie; per un largo canale, prima ripido, poi sempre più in dolce declivio.

Si giunge tenendosi nell'ultimo tratto di costa, a sinistra della Sella Prevalla; qui il panorama rinnova tutta la sua maestosità. Per un pendio, non eccessivamente aspro, si cala in una prima conca e da questa con una discesa vertiginosa in terreno aperto, ove si possono raggiungere le massime velocità, si piomba sul traguardo.

Raggiunto il primo traguardo, i concorrenti si portano al secondo punto di partenza, percorrendo circa un chilometro in leggera salita. La seconda partenza viene data proprio sotto la muraglia di Billa Pec e si inizia in un ripidissimo canale (pendenza sempre superiore al 40%). Percorso per circa 500 metri il detto canale, bisogna piegare a destra e tenersi di costa e calandosi per varie terrazze si giunge al bosco, che si deve imboccare piegando un po' a sinistra e poi decisamente a destra. Per un difficilissimo sentiero, in alcuni punti si può anche abbandonare, passando tra arbusti e scendendo per ripide scarpate, si raggiunge un nuovo ripidissimo canale che porta direttamente al traguardo finale.

Va rilevato che la difficoltà di questo percorso supera di gran lunga quello della più classica gara di discesa. Nel secondo tratto, dall'inizio fino al traguardo di arrivo, il concorrente non può conce-

dersi un attimo di tregua ma deve continuamente sorvegliare i propri pattini, evitare i numerosi ostacoli naturali per sorvolare le cunette prima di quella della Zugspitze, né infine quella del Galzig lungo la quale viene corsa la famosa gara del Kandahar (per noi non sono i più celebri tracciati di discesa) registrano una così lunga serie di difficoltà come quella del Billa Pec a Nevea. E pertanto, nessuna può dare un più esatto indice del valore dei singoli concorrenti. A questi la gara del Canin richiede e nel modo più completo non solo doti di stile, ma soprattutto resistenza fisica ed audacia.

A proposito del campionato milanese di discesa

Il Direttore di Milano della Federazione Italiana dello Sci, comunicò: « Il Direttore, considerata la impossibilità in cui vennero a trovarsi il giorno 29 Gennaio u. s. al Sestriere gli organizzatori della gara slalom, valevole per il Campionato Milanese, di effettuare la gara stessa per le cattive condizioni del tempo, visto l'assenteismo di oltre metà dei concorrenti maschi all'appuntamento loro regolarmente dato al Sestriere il giorno 26 u. s., in occasione della Gara Internazionale di discesa e slalom ivi svoltasi, riconosciuta la prova di slalom fatta in quella occasione dalle concorrenti milanesi femminili ammesse alla gara, considerata la impossibilità materiale di organizzare una nuova gara slalom maschile prima del giorno fissato per la premiazione del Campionato Milanese, delibera: »

1. - di non assegnare per l'anno corrente il titolo di Campione Milanese di discesa e slalom maschile; 2. - di riconoscere la gara di discesa fatta il giorno 29 gennaio al Sestriere valevole per il titolo Campione Milanese di discesa; 3. - di assegnare il titolo di Campione Milanese femminile di discesa e slalom 1933.

La premiazione delle gare di campionato milanese, effettuate il 12 marzo scorso, sarà fatta la sera del 4 corrente alle ore 21, presso la sede della Squadra Alpinisti Milanesi, via Unione 5, Milano.

Prossime gare

2 Aprile. **Valloggia** (pendici del monte Brunni, in alta Val Formazza). - Gara di discesa per la coppa Baira, offerta da un gruppo di milanesi il percorso va dalla Baiche di Bruni, a 2765 metri a Valloggia (m. 2140), con uno sviluppo di 5 km. circa, su terreno vario. (Sci Club Formazza).

Monte Forca (Bressanone). - Gara a coppie organizzata dallo Sci Club Bressanone. (Doveva effettuarsi il 26 marzo, poi venne rinviata).

Vipiteno. - Gara di mezzofondo per la disputa della « Coppa del Giovo » (Società sportiva invernale Vipiteno).

Abetone. - Gara nazionale per la Coppa Bazzanti di fondo e challenge triennale per pattuglie di quattro uomini e una riserva: percorso km. 25, dislivello m. 600; categorie: juniores, seniori I, seniori II. (Sci Club Val di Lima - Abetone).

9 Aprile. **Biandino**. - Campionato provinciale staffette per Giovanni Fascisti, su percorso di km. 15 in tre frazioni di 5 km. per squadre di quattro uomini. Disputa della « Targa Alfredo Ferrario » biennale per la squadra che avrà compiuto il percorso nel minor tempo. (Organizzazione della Società Sportiva Valassina di Imbrolio, e direttore di Zona per i Fasci Giovanni. Remo Gaudenzi).

Abetone. - Gara nazionale di discesa per la Coppa Cassa di Risparmio di Pistoia: percorso km. 6, dislivello m. 750; categorie: juniores, seniori I, seniori II e allievi (Sci Club Val di Lima, Abetone).

Lago del Mucrone. - Gara dello Sci Club Biella (in programma pel 2 corrente e poi rinviata).

Per la Bocca Motticcia e la cresta N-E, ore 4, facile. - Dall'Alpe di Veglia si va alla sorgente d'acqua minerale e si rimonta il vallone del Rio Motticcia, si attraversano nevali e si sale sul ghiacciaio traversando verso S-E, per evitare una caduta di seracchi. Un canale nevoso porta alle rocce, che precedono il Passo (metri 2921) dal quale si raggiunge la vetta seguendo la cresta N-E.

Discesa per la cresta S-E e la Forcella del Rebbio, ore 3, facile. - Si percorre la cresta S-O di rocce rotte fino alla Forcella del Rebbio (metri 2756), dove un canale scende sul ghiacciaio del Rebbio, che si attraversa verso S-E, per incontrare le tracce di sentiero, che si dirigono a sin. e discendono il costone del Pizzo Taramona sino all'Alpe di Veglia.

Pernottamento - All'Alpe di Veglia.

7ª giornata **MONTE LEONE** (m. 3532) - E' il sovrano delle Alpi Lepontine e uno dei migliori belvedere delle Alpi centrali. L'ascensione: 1859, da Ufficiali Svizzeri.

Pernottamento - Negli alberghi dell'Alpe Devero (Carvandone, Alpin. Bar). Milizia confinaria, Guardie di Finanza, telefono.

5ª giornata **PIZZO CERVANDONE** (m. 3211) - E' una montagna dominatrice, assai caratteristica per la sua forma e per i colori delle sue rocce. Prima asc.: 1886, W. e M. Conway e W. A. B. Coolidge.

Salita per il versante N-E e la cresta S, ore 4, facile. - Dal Devero si sale nel vallone della Bessa e nel l'antiteatro glaciale N-E del Pizzo. Si segue la morena sin. (N) e per un costolone, tra la Punta Marani e un canale, si sale alla cresta, che si percorre a sin. girando le cornici sul versante svizzero.

Discesa per la faccia S e traversata all'Alpe di Veglia, ore 4, facile. - Si percorre un brevissimo tratto di cresta e per una gola si scende a sin. sulla fascia di instabile detrito, che porta al filo della cresta S-O. Per facili rocce si va nella conca nevosa fra il Cervandone e il Cornera; la si attraversa; si gira un crestone, e si continua a sin. sotto la roccia tagliata dai canali che scendono dal versante S-E. Più in basso sulla conca e i fossi erosi si incontrano tracce del sentiero, che discende all'Alpe Bucscagna (2000). Per proseguire verso N per il vallone che sale alla Scatta di Fina (2668). Si discende per un canale e con traversata di costa si raggiunge il Passo di Valdena (2437), dove si divalla nella vallata che sbucca all'Alpe di Veglia (1760).

Pernottamento - Negli Alberghi dell'Alpe di Veglia: Leone e Lepontino. Guardie di Finanza. Milizia Confinaria.

6ª giornata **PUNTA DEL REBBIO** (m. 3193) - Salita assai interessante anche per panorama. La ascensione: 1889, W.A.B. Coolidge con C. Almer jun.

SCI CLUB MILANO

Gita ai Piani di Bobbio

(m. 1800) 8-9 Aprile 1933-XI

Sabato 8. - Partenza da Milano in autobus (piazza Reale) ore 19.30; arrivo a Barzio ore 21.15 indi a piedi al Rifugio Savoia, arrivo ore 23.30; pernottamento.

Domenica 9. - Partenza dai Piani di Bobbio ore 16.30; partenza in autobus da Barzio ore 18; arrivo a Milano ore 19.45.

I partecipanti che intendessero effettuare per conto proprio la traversata Bobbio-Artavaggio potranno salire sull'autobus a Cremeno alle ore 15.15.

Quota: L. 24 (L. 27 per i non soci) comprendente viaggio e pernottamento.

Gita alla P. Calabrè

(m. 3446)

15-16-17 Aprile 1933-XI

Sabato 15 aprile. - Ore 16.30 ritrovo Stazione Centrale; 17.05 partenza; 23.15 arrivo ad Aosta. Pernottamento.

Domenica 16. - Ore 7 sveglia, caffè latte; 8.35 partenza; 9.54 arrivo a Villanova Baltea e partenza in auto; 10 arrivo a Rhème St. Giorgio (ed oltre a seconda della viabilità), e partenza con gli sci; 12 arrivo a Rhème Notre Dame (m. 1725), Colazione al sacco; 14 partenza; 17 arrivo al Rifugio Benevolo (m. 2300).
Cena - Pernottamento.

Lunedì 17. - Ore 4: sveglia, thè con pane; 4.30 partenza; 9.30 arrivo in vetta alla P. Calabrè (m. 3444); 10 partenza; 13 ritorno al Rifugio Benevolo. Minestrone, colazione al sacco, 13 partenza; 14.30 arrivo a Rhème Notre Dame; 15.30 partenza con gli sci arrivo a Rhème S. Giorgio e partenza in auto; 18 arrivo a Villanova Baltea; 18.45 partenza; 23.15 arrivo a Milano.

SPESA L. 120 per soci, L. 130 per non soci, ferrovia e auto, alloggio e caffè latte, colazione ad Aosta; cena a Rhème; pernottamento del giorno 16 al Rifugio; thè con pane al mattino e minestrone a mezzogiorno del lunedì al Rifugio.

ISCRIZIONI limitate a 20, si chiuderanno irrevocabilmente Giovedì 13 aprile o prima, raggiungendo il numero massimo stabilito, dovranno essere accompagnate dal relativo importo, non rimborsabile in caso di mancato intervento.

EQUIPAGGIAMENTO scistico d'alta montagna; ramponi e pelli di foca; portare l'occorrente nei pasti al sacco; carta di Turismo alpino o tessera d'ufficiali in congedo o passaporto.

Al Rifugio Benevolo si trovano bevande e scatole conserve.
Durante la gita la Direzione si riserva di apportare al programma tutte quelle modificazioni che fossero richieste dalle condizioni di viabilità e della montagna.

Direttore UGO DI VALLEPIANA

MONOGRAFIA N. 47 (SCIISTICA)

Una settimana nelle Lepontine

Una settimana di vacanze estive, con salite giornaliere facili oltre i 3000 m. in una zona ottimamente attrezzata anche dal lato turistico, alberghiero e alpinistico.

Bibliografia. - Valli Ossolane e Alpi Ossolane di E. Brusonij Guida delle Alpi Valaisannes, vol IV di M. Kurz; Guida del Dacino d'Hohsland di A. Devero.

Cartografia. - I.G.M. al 25.000, tavole: Basodino, Val Formazza, Passo del Gries, Blindenhorn, Punta d'Arbola, Baceno, Alpe Veglia, Iselle, Crodo; al 100.000, fogli 5, 15, 16.

Equipaggiamento. - Alta montagna, corda, piccozza, ramponi, lanterna, bussola, carte.

Vetovagliamenti. - Possibilità di rifornimenti negli alberghi, rifugi, e modestamente dai guardiani delle dighe.

Pernottamento. - 1.) Cascata del Toce; 2.) Lago Kastel; 3.) Rif. Città di Busto; 4.) Lago Vannino; 5.) alberghi dell'Alpe Devero; 6.) Alberghi dell'Alpe di Veglia; 7.) idem.

Località e modo d'approccio. - In ferrovia fino a Domodossola poi con auto a valle della Cascata del Toce. Ritorno da Varzo a Domodossola in ferrovia.

Documenti personali. - Carta di turismo alpino o documento equipollente; permesso fotografico.

ITINERARI 1ª giornata **M. BASODINO** (m. 3274) - E' la punta più importante tra l'Ossola e il Canton Ticino e uno dei principali belvedere della regione. I.a asc.: 1863, menovati che costruirono il segnale trigonometrico.

Salita per la faccia O, ore 4.30 facile. - Dalla Cascata del Toce (metri 1675) si segue la strada alta per il Passo di S. Giacomo, sino a un varco, dove si stacca a destra un sentiero, che sale alla cascina Ghighele (2130). Si prosegue a NE per prati, detriti e nevali verso la morena e il ghiacciaio, che si attraversa in direzione del Passo del Basodino (3200), dove la cresta S conduce in vetta.

Discesa ore 2, facile. - Per la stessa via, puntando, al sottostante Lago Kastel (2215) prima della Cascina Ghighele.

Pernottamento. - Presso il custode della diga, telefono.

2ª giornata **ROTHENTHALHORN** (m. 2969) - E' la più alta cima fra i Passi del Gries e S. Giacomo. Prima asc.: 1889, Cust. Salita per il versante S e la cresta E, ore 2.30 facile. - Dal Lago Kastel

ore 3, facile. - Dal Rifugio si scende e si attraversa il pianoro del Gemland verso la morena e il ghiacciaio del Sidel, che si percorre a sin. In direzione di un sentiero (3013). Seguono lastre gneissiche, poi si riprende il ghiacciaio e superando rocce rotte si raggiunge il Passo di Gemland (3160). Scesi sul pianoro della Gran Sella del Gries si continua a O per pendii dolci e ripidi, verso la dorsale di scisti frantumati e la vetta.

Discesa per la cresta S-O e la Bocchetta Superiore di Blinden, ore 3, facile. - Si segue la cresta S-O di scisti decomposti, percorrendola per N. e tagliandola sul versante italiano sino alla Bocchetta Sup. di Blinden (3240), dalla quale si scende per un lembo di ghiacciaio e pendii menomati al ripiano del ghiacciaio d'Hohsland. Lo si attraversa verso S-E, risalendo al Passo Vannino (2710) poi si discende per una vallata al Lago Sruer (2320) e al sottostante Lago del Vannino (2153).

Pernottamento presso il Custode della diga, telefono.

3ª giornata **BLINDENHORN** (m. 3375) - E' la maggior cima delle Lepontine, dopo il M. Leone e il Heinvaldhorn. Prima asc.: 1866, rev. S. Taylor, J. Tanner e F. Gunt. Salita dalla Gran Sella del Gries,

ore 3, facile. - Dal Lago Vannino per sentiero all'Alpe Curzama (2250). Qui lo si abbandona per volgare (O) verso la morena e il ghiacciaio del Forno, che si percorre verso un ripido diagonale canale, che sale al Passo del Forno (3000). Piegando a sin. per cresta di grossi blocchi, e girando sul versante O gli ultimi gendarmi, si raggiunge l'anticima (3191) e per la cresta nevosa (attenti alle cornici) la vetta.

Discesa per il versante S-O all'Alpe Devero, ore 3, facile. - Si discende il ripido ghiacciaio e per una cengia, che corre a sin. sotto la Cima Cust (passaggio Marani) si evita il salto roccioso, che sostiene il ghiacciaio e si raggiungono le sottostanti Alpi del Forno, superiore e inferiore. Qui un sentiero, che più avanti si biforca, scende verso il Lago del Devero (1850) che si costeggia per raggiungere la Diga (telefono), dove la mulattiera scende all'Alpe Campriotto (osteria) e procede pianeggiante, alta sul torrente, verso lo sbocco dell'Alpe Devero (1640).

Pernottamento. - Negli alberghi dell'Alpe Devero (Carvandone, Alpin. Bar). Milizia confinaria, Guardie di Finanza, telefono.

5ª giornata **PIZZO CERVANDONE** (m. 3211) - E' una montagna dominatrice, assai caratteristica per la sua forma e per i colori delle sue rocce. Prima asc.: 1886, W. e M. Conway e W. A. B. Coolidge.

Salita per il versante N-E e la cresta S, ore 4, facile. - Dal Devero si sale nel vallone della Bessa e nel l'antiteatro glaciale N-E del Pizzo. Si segue la morena sin. (N) e per un costolone, tra la Punta Marani e un canale, si sale alla cresta, che si percorre a sin. girando le cornici sul versante svizzero.

Discesa per la faccia S e traversata all'Alpe di Veglia, ore 4, facile. - Si percorre un brevissimo tratto di cresta e per una gola si scende a sin. sulla fascia di instabile detrito, che porta al filo della cresta S-O. Per facili rocce si va nella conca nevosa

POLEMICHE UTILI

L'Alpe Devero e gli Albergatori

E' significativo il fatto che non appena il nostro giornale solleva qualche questione o prospetta problemi, subito fa eco un'infinita di voci, magari contrastanti, ma che sono la prova più lampante che il lettore, interessato o no, si appassiona dell'argomento e ritiene utile od opportuno esporre il proprio punto di vista, intervenire con dati di fatto, dare consigli, ecc. Ne abbiamo una riprova forse inaspettata dalle nostre recenti osservazioni, pubblicate nel numero scorso, sotto il titolo «La gallina e l'uovo» in merito ad una maggior valorizzazione della piaga dell'Alpe Devero che deve avere per punto di partenza una maggior intraprendenza degli albergatori locali.

L'albergatore che protesta

Il signor Cesare Alberti di Domodossola, proprietario dell'Albergo Cervandone, ci invia, infatti, in data 21 scorso, la seguente lettera che per correttezza polemica pubblichiamo integralmente:

«Sotto il titolo «La gallina e l'uovo» leggo nel pregiato giornale da Ella diretto, una puntatina che mi riguarda, se non per altro, per la mia qualità di proprietario di un Albergo all'Alpe Devero (Ossola) e, precisamente del maggiore, il «Cervandone».

«Non è il caso di rilevare la parte ironica di quanto si dice in merito alla troppa ricchezza degli albergatori del Devero. Si sa, purtroppo, quale possa essere l'utile che può dare un'azienda come un albergo al Devero, dove, escluso un breve periodo estivo e qualche giornata invernale, l'esercizio si riduce ad un massimo di novanta giorni di apertura annuale.

Questo non dipende affatto come vorrebbe far credere l'autore del trafiletto, da incuria, esosità, poca intraprendenza od altro degli albergatori, ma bensì da circostanze diverse non escluse quella, che, l'apertura invernale continuata con il rischio di tenere in efficienza l'albergo per intere settimane senza che lasci capiti anima viva, se può essere considerata ottima da chi casualmente arriva al Devero senza preavvisi, sarebbe economicamente disastrosa per i proprietari degli alberghi, i quali hanno esaminata la cosa non solo da oggi, ed avrebbero come hanno — visto l'interesse che la meravigliosa Conca del Devero venga valorizzata come merita. E questo non solo a parole. Sacrifici per chi li vuole riconoscere sono stati fatti lassi appunto per attirare quella clientela che non si vuole allontanare, ma bensì facilitare e non per pellarla, come dolorosamente è stampato su «Lo Scarpone».

Con le cifre alla mano potremmo dimostrare quanto è arbitraria tale asserzione. E' davvero doloroso che chi mostra di amare questa nostra località, abbia fatto una descrizione tale degli esercenti gli alberghi lassi da non invogliare certamente ad andarci.

Non lo la pretesa che si abbia a ricredere, ma per il buon nome del Devero e delle Aziende alberghiere, le quali finora non conoscono che sacrifici, sarebbe stato assai utile un giudizio molto più sereno. Non bisogna vedere dappertutto la gente che pela... Io, se lo scrittore lo crede, sono disposto ad associarlo nell'azienda, così potrà meco dividere alla fine dell'anno l'ingente utile che da essa ricavo...

Occorre considerare che accade qualche volta, anche dopo di aver avuta regolare prenotazione, che i clienti non arrivano e dopo aver sostenuto spese e disturbi non indifferenti la roba depereisce, il riscaldamento non serve, l'illuminazione è inutile, ma la spesa esiste... Questo è accaduto precisamente l'11 febbraio. I prezzi? Ecco: il giorno dell'Epifania giunsero al Devero cinque sciatori provenienti dal Rifugio Busto sopra Morasco, presentandosi quali soci del Club Alpino Italiano; venne fatto loro il seguente trattamento: pranzo alla sera, pernottamento con servizio luce e riscaldamento, prima e seconda colazione al giorno successivo, il tutto abbondante per un importo di L. 25 (venticinque) per persona. Tutto ciò è controllabile. Ed è forte per questo che si vuole richiamare l'attenzione delle autorità di Domodossola? Se con alcune commesse non fu possibile l'accordo, non creda che si trattasse di voler guadagnare troppo, ma solamente non perdere eccessivamente. Concludendo, è pure desiderio nostro di rendere maggiormente possibile la conoscenza della nostra valle, di agevolare come meglio possiamo coloro che vengono fra le nostre meravigliose montagne e cercare sia d'estate che d'inverno refrigerio allo spirito ed un ritemperamento alle loro forze. Ed in ciò siamo — ed io lo sono per il primo — convinti di aver fatto sinora il possibile per raggiungere tale scopo. Posso aggiungere che non è del tutto improbabile che nel prossimo inverno l'Albergo «Cervandone» rimanga aperto durante la stagione sciatoria. Si deve comprendere che ciò imporrà sacrifici non lievi che affronterò coraggiosamente, se, anziché un'aspra rampogna od una critica non troppo serena, mi verrà un incoraggiamento.

«Lieto se vorrà dar posto alla presente su «Lo Scarpone», La ringrazio, e Le porgo i migliori ossequi».

Una breve premessa: in tutte le nostre osservazioni siamo animati dall'esclusivo desiderio di veder meglio apprezzata una località troppo poco conosciuta dagli sciatori; quindi non bisogna vedere nelle nostre «rampogne» o «critiche» un preconcetto astio verso gli albergatori di una società milanese che in partenza devono ritenersi a priori perdonate le pretese esagerazioni nelle quali, senza volerlo, fossimo incorsi nello scritto incriminato.

Ad ogni modo per stare nella realtà, diremo che agli organizzatori di una società milanese che intendevano appunto portare un certo numero di soci al Devero, venne quotato, da quegli alberghi, il prezzo di L. 14 a testa, per solo pernottamento e caffè-latte al mattino seguente. E, si badi, occorreva la prenotazione con conseguente impegno da parte degli sciatori; non si trattava di una sparuta comitiva di 4 o 5 persone, ma di un numero ben maggiore.

Ora, sembra al sig. Alberti che tale tariffa sia tanto modesta data le circostanze che l'accompagnano? Ad ogni modo prendiamo nota con piacere della sua promessa di tenere aperto l'albergo il prossimo inverno e ci auguriamo un maggior concorso di sciatori.

Il parere di De Marchi-Gherini

Del resto, le nostre affermazioni sono suffragate dall'aggiunta di una proposta interessante, da quanto il sig. A. De Marchi-Gherini scrive sul periodico «L'Unione», organo della regione di Intra-Palanza-Ossola nel numero del 22 marzo:

«Sotto questo strano titolo il giornale «Lo Scarpone» organo ufficiale del Club Alpino Italiano, Sezione di Milano, nel numero di mercoledì scorso 15 corr. scriveva un articolo, che qui riproduco integralmente, perché lo ritengo molto giusto e degno della massima considerazione da parte degli Enti Alpinistici dell'Ossola e del Verbano e da tutti coloro a cui sta a cuore il miglioramento turistico della bellissima regione ossolana.

Le osservazioni di «Lo Scarpone», sono veramente giuste e di tale importanza che assolutamente non si devono trascurare. Quando si pensa alla fortuna e alla rinomanza che altre più lontane regioni sciistiche hanno assunto in questi ultimi anni, è davvero deplorabile che gli albergatori ossolani non sfruttino le meraviglie delle loro vallate.

L'Alpe Devero specialmente costituisce una attrattiva singolarmente grandiosa. Dal Piano del Devero fino alla Scatta Minoja le pendici nevose hanno una tale vastità e una tale grandiosità da paragonare se non superare quelle altrettanto meravigliose del Sestriere e di Claviere, alle quali per paragone enormi quantità di sciatori da tutte le parti d'Italia. Nella stessa Ossola abbiamo un magnifico esempio nella stazione invernale della Cascata del Toce. Crediamo quindi che gli albergatori del Devero non debbano trascurare, come ora fanno, la loro bella regione, e come gettar via una ricchezza latente, o come lasciare inattiva una miniera d'oro.

Ci vorrebbe tanto poco a provare per una stagione a lasciare aperti i due o tre alberghi! Con una adeguata propaganda vi affluirebbero certamente numerosissimi sciatori e quelli stessi che vanno alla Cascata del Toce troverebbero poi una buona occasione sapendo di trovare dell'ospitalità a Devero, di compiere la magnifica traversata sciistica del Passo Neufajugiu o di quello del Gallo per il Lago Vannino, indi per la Scatta Minoja lungo grandiosi declivi, scendere alle belle sponde del Lago Devero, e all'Alpe Devero. Itinerario che può stare alla pari coi più importanti della Svizzera e delle Alpi Occidentali piemontesi. E come a Saint Moritz accorrono migliaia di milanesi, così siamo certi che anche l'Alpe Devero sarà frequentatissima, a tutto favore della economia turistica ossolana e dell'Italia stessa. L'Alpe Devero e la sua regione immediata è di tale bellezza da riventerla come l'Engadina dell'Ossola.

Posta fra montagne di bellezza imponente con laghi alpini insuperabili e ad altitudini press'a poco uguali a quelle dell'Engadina, con vaste praterie e con boschi di pini fitti e deliziosi, io credo che questa regione ha un avvenire certo. Se i dirigenti della Provincia Novarese intensificassero le loro cure ad una buona organizzazione alberghiera e turistica dell'Alta Ossola, e vedessero l'opportunità di proseguire la strada automobilistica da Goglio, ove attualmente arriva, fino al piano del Devero e magari fino al lago, io credo che tale regione supererebbe in importanza turistica anche le più rinomate stazioni italiane e straniere.

Con questo augurio chiudo la mia lunga e forse noiosa relazione fidando però nel buon senso ossolano e nella fede patriottica dei suoi albergatori.

Occorrono strade e funivie
Sempre nell'intento di sentire qualsiasi campanella, e per dimostrare con quale serenità di giudizio consideriamo la cosa, vogliamo pure riprodurre la lettera che in data 25 marzo, il dott. Antonio Sesone, socio del C.A.I. di Milano e della S.E.M. ci invia sullo stesso argomento:

«Non sono né il proprietario dell'Alpe Devero né un suo compiacente cliente. Posseggo però una casetta all'Alpe Devero e quindi credo di poter dire con cognizione di causa una parolina in replica all'articolo «La gallina e l'uovo» apparso sullo «Scarpone» del 15 marzo.

Una persona che non sia mai sciatrice all'Alpe Devero leggendo l'articolo in parola certo penserà che Devero sia un posto incantevole e per di più a quattro passi da Milano!

«Non sono né il proprietario dell'Alpe Devero né un suo compiacente cliente. Posseggo però una casetta all'Alpe Devero e quindi credo di poter dire con cognizione di causa una parolina in replica all'articolo «La gallina e l'uovo» apparso sullo «Scarpone» del 15 marzo.

«Non sono né il proprietario dell'Alpe Devero né un suo compiacente cliente. Posseggo però una casetta all'Alpe Devero e quindi credo di poter dire con cognizione di causa una parolina in replica all'articolo «La gallina e l'uovo» apparso sullo «Scarpone» del 15 marzo.

lano! Il Devero è realmente una stazione di villeggiatura incantevole; chi ebbe la fortuna di averlo visitato in qualunque stagione non può che averne avuto un'impressione paradisiaca. Oso dire che d'inverno col suo magnifico lago di Codolago potrebbe, se convenientemente coltivato, rivaleggiare anche colle più rinomate stazioni alla moda della Svizzera.

Ma mi dica l'autore dell'articolo in parola quale sarà mai quell'albergatore che vorrà affrontare una stagione invernale fin che non vi sarà una strada carrozzabile che raggiunga il Devero?

L'autore dell'articolo dice che l'Alpe Devero è meravigliosamente attrezzata per l'attività sciatoria, fornita di un grande albergo e di due alberghetti che possono offrire il massimo confort... ma sa l'illustre articulista che nessuno di questi alberghi è fornito d'impianto di riscaldamento? Ma che durante l'inverno non è materialmente possibile usare degli impianti sanitari? Sa che d'inverno non possono salire a Devero nemmeno i muli e che perciò ogni vettovagliamento va fatto a mezzo di portatori e a qual prezzo ognuno può immaginare? Sa quali gravi difficoltà s'incontrerebbero qualora si doversero settimanalmente lavare centinaia di lenzuola e tutta la biancheria necessaria al funzionamento di un albergo?

Chi sale a Devero d'inverno deve farsi una ragione delle gravi difficoltà e dei sacrifici che devono affrontare i proprietari dell'albergo. Non si parli in questo caso di «pelature».

Nell'articolo suesposto si dice a questo proposito degli sciatori è facilmente raggiungibile da Milano. «Infatti tre ore di treno da Milano a Domodossola, 40 minuti di carriera da Domodossola a Baceno (perché non vi è un servizio regolare Domodossola Goglio) 7 chilometri di carrozzabile da Baceno a Goglio, 40 minuti di salita... sono una passeggiatina da nulla!»

Tutto ciò ho voluto scrivere non tanto per difendere gli albergatori di Devero, che però questa volta ne avevano anche il diritto, ma perché non mi sembra lecito travisare la realtà delle cose.

Solamente quando sarà possibile salire a Devero in auto o almeno in funivia potremo tacere d'ingenuità gli albergatori se non si uniformeranno alle esigenze dei tempi attrezzando i loro alberghi come è realmente desiderato dagli sciatori; solo allora potremo dire che ci pelano se ci faranno pagare cinque lire una scatola di marmelata, non oggi quando al prezzo della scatola si deve aggiungere almeno il dieci per cento in più per eccezionali spese di trasporto!

Faccia il C.A.I. una campagna in favore dell'Alpe Devero, valorizzi questa meravigliosa regione, promuova una campagna in favore di

Ancora sulle donne sciatrici!

Fra le varie lettere ed osservazioni sulla vexata questione dell'abbigliamento delle sciatrici e del divieto delle Autorità ecclesiastiche di Milano all'entrata degli sciatori nella Chiesa, ve n'è una del signor Armando Codebò del C.A.I. di Genova che dice:

«Molto bene quanto è stato detto circa il divieto dell'Autorità ecclesiastica alle donne sciatrici di entrare in Chiesa. Bisogna far comprendere che si è sbagliato e che si deve revocare detto divieto. Qui a Genova i nostri parroci, e ritengo anche a S. E. il Cardinale, hanno una comprensione più vasta della realtà e quindi non vietano — almeno fino ad ora — nulla. Anzi in molte chiese si celebrano speciali messe per gli sciatori. Dirdi di più: una domenica ci recammo a Claviere: fra noi c'era un giovane sacerdote. Nella chiesa di Claviere ci disse la Messa e pot, indossati gli abiti da sciatore, venne con noi tutto il giorno. La sera rientrò... nei suoi panni. E questa è cosa che la Chiesa dovrebbe facilitare».

Una breve osservazione. Le messe speciali per sciatori si celebrano anche in molte chiese di Milano, in quelle specialmente vicine alle stazioni ferroviarie ed al ritorno degli autobus; non solo, ma nei paesi delle Prealpi lombarde più frequentate dagli sciatori gli orari della Messa offrono tutto il tempo a chi lo desidera d'adempiere al sacro comandamento. In quanto all'entrata delle sciatrici, la proibizione riguarda solo quelle vestite in abiti maschili. Per i sacerdoti, poi, è lasciata dappertutto la più ampia libertà di sciare nel costume che più si addice a questo sport.

Un benemerito dell'alpinismo ligure
Nel giorni scorsi ebbe luogo, nei locali della sezione dell'U.N.U.C.I. di San Remo, una simpatica dimostrazione di alta e bassa montagna verso il consocio capitano cav. dott. Bartolomeo Asquasciati, vicepresidente della sezione Maglioglio dell'Associazione Bersagliere, che il 12 febbraio scorso era stato insignito di una medaglia ed attestato di «benemerito o perosità» spiegata nell'ambito del gruppo stesso, medaglia consegnata dal cav. Asquasciati dopo un'assoluta tattica svolta alla base del Monte Grande.

Le benemerite dell'Asquasciati sono molteplici, ma in prevalenza hanno carattere alpinistico. Egli ha compiuto continue e proficue peregrinazioni nella regione delle Alpi, specialmente della Liguria, dove ha fatto tempo e loro contrattori, da lui descritte ed illustrate con fotografie proprie in guide, monografie, e relazioni, pubblicate su varie Riviste alpine e tenute in gran conto dalle gerarchie militari e da appassionati della montagna. E' anche un ottimo organizzatore di carte topografiche, correttore apprezzato delle guide del Touring. Egli ha svolto la sua attività specialmente a favore della Sezione di Imperia del C.A.I., prestandosi personalmente alla segnalazione di vari itinerari nei Contrafforti delle Alpi Lirici descritti dal suo genitore; ha dotato di una bella coppia di gare scitistiche svoltesi nel 1929 fra i soci della sezione. Il suo nome venne imposto alla quota 3084 di Monte Ciampar, nel Comune di Maritimo, in occasione della sua prima ascensione, avvenuta il 14 agosto 1927 da parte del barone Guglielmo di Lione, all'epoca presidente della Società escursionistica piemontese e ligure, e perfino ad una serie di belle cartoline fotografiche, illustranti la zona delle Alpi marittime, delle quali si è fatto editore e divulgatore. L'Asquasciati è inoltre socio di oltre una decina di sodalizi

Alpinistici ed escursionistici. Possiede una ricchissima biblioteca alpina ed una artistica galleria fotografica, costituita da varie migliaia di fotografie da lui stesso prese durante le sue escursioni.

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Grato se vorrete pubblicare queste mie osservazioni che non mirano se non a mettere in giusta valore una splendida vallata della nostra Italia distintamente Vi saluto».

La strada carrozzabile e solo allora se sarà necessario potremo lanciare la croce addosso agli albergatori del Devero.

Visitare alla FIERA DI MILANO il PADIGLIONE DELLO SPORT

Troverete, nei posteggi delle Ditte sottoindicate, gli articoli che vi interessano:

ERBERTO BARBERIS
Via Moscova, 58 - MILANO - Telef. 66-161
SCIONIX sciolina perfetta, riduce a metà la fatica dello sciatore. Quattro tipi, per tutte le condizioni di neve.
SLALONIX sciolina per discesa e slalom.
PARANIX sciolina per salto.
OLEONIX per la manutenzione e la conservazione degli Sci.
DERMOLINA grasso per scarpe da Sci. Morbido, impermeabile, profumato.
GLADIAL grasso per scarpe; tipo dopolavoro.
EUPODINA unguento antiasside, rinfante.
BRUNUX crema ed olio per difendersi contro i dannosi effetti dei raggi solari.
Tutti prodotti di fabbricazione Italiana
POSTEGGIO 3433

L. Filippini Lera & C.
MILANO
Corso XXII Marzo 33 - tel. 51-982
Attacco "NORDPOL",
Pelli di Foca "BLUEBACKS",
STAND 3455-56 - 57 - 58

SAIL
S. A. INDUSTRIA LANZESE
SEDE: LANZO D'INTELLI (COMO)

Sciatori e alpinisti!
I costumi marca
"ALAS"
sono i più pratici ed economici
Si vendono in tutta Italia, presso i migliori negozi di articoli sportivi.
Industria Abbigliamento Sport
di F. SALA
MILANO - Via Cesare Cesariano, 1
LISTINO AI SOCI RIVENDITORI
STANDS 51 - 52 - 53

IN CASA Per ottenere la massima comodità - s'curezza pulizia
IN VILLA AL MARE
è necessario AI MONTI
provvedersi del IN CAMPAGNA
Combustibile Meta
Il miglior rendimento si ha con gli Apparecchi Brevettati Meta
SOC. AN. ITALIANA META - Via Rugabella, 8 - MILANO
STAND N. 3442 - PADIGLIONE DELLO SPORT

DANTE BERTONI

VIA MAZZINI N. 13 - TEL. 2060
GALLARATE

CALZATURE sportive marca "Gazzella" per tutti gli sports.
ATTACCHI DA SCI, pattini a rotelle, pattini da ghiaccio, slitte pieghevoli marca DANTBERT.
NOVITÀ: REGGITACCO AUTOMATICO senza leva di tensione; serve per qualunque attacco da SCI. Non occorre abbassarsi per aprire o chiudere leve. Il solo peso del corpo esercita la chiusura perfetta (brevettato in tutti gli Stati).
CALISTENO, apparecchio per la ginnastica da camera, che sintetizza e compendia i movimenti più efficaci degli esercizi classici: voga, equitazione, nuoto. Brevetto e nome depositati a norma di legge.
POSTEGGIO N. 3448

TENDE da CAMPO
Ettore Morelli
MILANO FORO BONAPARTE 12
Visitate il mio Campeggio
alla Mostra dello Sport - Fiera di Milano

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!
Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.
IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E' TEMPRE
E. TERMENINI
Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 81088
(Sopra Pasticceria Motta)
Fabbrica - Ripara Sci Scarpe Costumi
LAMINATURE:
Fibra L. 35
Acciaio » 40
Alluminio » 40
Ottone » 40
Nansen acciaio » 35
(Le riparazioni sono invisibili e garantite)

HOTEL PENSION BAHNHOF
TIICHO AIROLO 100%
RESTAURANT - Cuvard Intra - GARAGE
Riscaldamento centrale - Acqua corrente
Bagni ecc. - Pista di pattinaggio - Ogni Sport Invernale - Prospetti a domanda.

Nelle sezioni del C. A. I.

BUSTO ARSIZIO

Una simpatica offerta è stata fatta dai camerati bustesi che il 19 scorso a Bacco in valle Antigorio, hanno consegnato la bandiera al distacco della Milizia confinaria, alla cerimonia erano presenti, oltre il presidente dei camerati di Busto Ernesto Castiglione, il console Bracci, comandante la 29a Legione, ed altri ufficiali della Milizia; autorità locali e rappresentanti Partito e di tutte le associazioni. Dopo la benedizione hanno reso gli onori al vessillo un manipolo di Cacciatori di Frontiera e le rappresentanze dei Carabinieri e dei Militi forestali.

DESIO

Conferenza. — La sera del 18 scorso, nel salone del palazzo Litorio il prof. dott. Giuseppe Nangeroni ha tenuto una interessante conferenza con proiezioni sul tema «Cime e Valli alpine».

MONZA

Premiazione. — Ieri sera si sono riuniti nelle sale del C. A. I. e dello Sci Club Brianco tutti i dirigenti della società sportiva locali che hanno partecipato alla marcia sciatoria monzese ed i concorrenti al campionato di sci, oltre a tutti i soci del C. A. I. e dell'N. A. E' stata fatta la distribuzione dei premi ai singoli vincitori delle varie competizioni. Era presente il Podestà di Monza avvocato Ulysses Cattaneo ed altre personalità cittadine, nonché numerosa folla. Verranno cantati cori alpini la riunione si protrasse a lungo, fra la generale allegria e spirito di cameratismo.

MERATE

In Grigna. — Nel 10 corrente è indetta la gita sociale in vetta alla Grigna settentrionale (nr. 2410).

OREMA

Le gare dello Sci Club C.A.I. — Il campo sociale per la coppa Canetta, indetto da questo club C.A.I. svoltesi su un percorso di 10 km. circa con dislivello di 300 metri, è stato vinto da Mario Genzini in ore 1.35'35" che si aggiudicò così il titolo sociale. Iscritti 11, parziali 9, ritirati 3. Nella classifica speciale del GUP si trova in testa il marchese Attilio Zurlo. Berlonchi Antonio ha avuto il premio spettante al più anziano arrivato in tempo massimo.

LECCO

Il Gruppo Guide G. Cazzaniga. — Se poteva sembrare strano che Lecco cinto da tante importanti vette non avesse delle Guide alpine, finalmente ciò non è più.

SONDRIO

Excursione alla Diavolezza. — Pel 2 e 5 corrente la Sezione Vallinese organizza un'excursione alla Diavolezza, nel gruppo del Bernina. L'arrivo alla Capanna si prevede per le ore 15 di domani. Prezzo d'iscrizione, con diritto al viaggio ed all'alloggio: L. 70 per soci e 90 per gli altri.

BRESCIA

La lotteria pro rifugio. — Per poter svolgere il programma di costruzione e sistemazione del rifugio in sezione di Brescia ha organizzato una lotteria, destinata ad alleviare gli oneri che si dovranno sopportare per la esecuzione delle opere in progetto. Ricchi premi la dotano; i biglietti costano L. 2 e sono in vendita presso la sezione. L'estrazione è fissata per il 30 corrente.

MANTOVA

Il Tesseramento degli universitari è quasi ultimato. Circa 150 giovani sono già iscritti e i ritardatari non mancano di interessarsi in modo onesto al breve tempo.

TORINO

Alta Jungfrau. — La sezione sta allestendo una grande gita, di importanza particolare, che avrà luogo il 21, 22 e 23 corrente nella zona della Jungfrau. Verranno organizzate due comitive, entrambe con programmi assai attraenti per gli sciatori. Infatti le comitive, dopo essere salite insieme alla Jungfrau (n. 3450) si divideranno ed una di esse si dirigerà all'Ober Mouch-Joch (n. 3618), con discesa sul ghiacciaio della Jungfrau fino alla Concordia Platz (n. 2900); qui a sua volta questa comitiva si dividerà in due gruppi, di cui uno salirà alla Lötchenbucke (n. 3204) mentre l'altro punterà sulla Ebnethut (n. 3964), compiendo poi entrambi la magnifica discesa per il ghiacciaio del Goppenstein alla valle omonima fino a Goppenstein. Mentre la comitiva accennata svolgerà, come s'è visto, un programma di ascensioni scistiche essenziali, l'altra comitiva seguirà un itinerario a carattere turistico, limitandosi a com-

piere delle lievi passeggiate sul ghiacciaio della Jungfrau e successivamente nei dintorni di Interlaken. Le iscrizioni alla bellissima gita, limitata ad un massimo di 130 persone complessivamente, sono contenute entro limiti modesti, tanto più che non è necessario il passaporto individuale, e si chiuderanno il 9 aprile.

LA GIORNATA DEL C.A.I.

Auspice la Sezione, questa manifestazione sarà luogo a Torino, assai probabilmente ad un'adunata di alpinisti che si svolgerà nella spaziosa conca del Piano della Mussa, sopra Balme. Con l'occasione verrebbero indetti nella medesima località un grande autoradio ed un concorso di costumi valligiani mentre, con partenza dal Colle dell'Albaron di Savoia, si svolgerebbe pure la gara scistica di discesa in alta montagna denominata «Coppa Comune di Balme». La manifestazione dovrebbe aver luogo verso la fine del mese di maggio.

A.L.P.E. (Sottosezione).

Pel 10 corrente è in programma una gita all'Alba di Stabia (nr. 2363). Direttori: Palazzi, Gatta, Vercelli, Parri, Neirotti, Martini.

S.A.F. (Sottosezione).

1-2 aprile: gita al Monte Tabor (nr. 3177). Direttori: U. Coda, G. Grassino.

VERCELLI

Cambio della guardia. — In seguito alle dimissioni presentate dal dott. Dante Meneghelli venne nominato presidente il rag. Giovanni Barba, già segretario.

VIGENZA

A Passo Rolle. — Lo Sci Club C.A.I. organizza per domani una gita sciatoria al Passo di Rolle.

MERANO

Una interessante escursione sciatoria è quella indetta per domani dallo Sci Club C.A.I., al gruppo Lischiana Urtiola, sui monti svizzeri, e precisamente al Piz Sesvenna (nr. 3268).

Piz Sesvenna, ultima alta vetta

19 Marzo

Dopolavoro Marelli a Roma; Dop. Ostram a Sestrières; Dop. Banca Commerciale Italiana a Sestrières; Dop. Redaelli a Pavia; G. E. Fior di Rocca alla Presolana; G. E. Montepetro a S. Fermo; Dop. Monte di Pietà a Roma; Dop. O.L.A.P. ai Piani di Bobbio; Dop. Standard Elettrica Italiana a Busto; C. A. E. M. a Madesimo; Dop. Hutchison a S. Primo; Vedette Alpine Milanesi a Costa Imagna; A.L.P.E. a Montemarzara; Nucleo Escursionisti Primarigi a Madesimo; G. E. Giovanni Allardi ai Piani d'Artavaggio; Dop. G. R. F. Mussolini a Barzio; Società Alpinistica Milanese al Passo del Tonale; G. E. Emanuele Filiberto a Madesimo; Dop. Mineralli Metalli a Pian del Sole; G. E. Flora Alpina a S. Primo.

26 Marzo

Dopolavoro R. A. I. a Monte Spluga; F.A.L.C. di Monza a Sestrières; F.A.L.C. di Milano ai Piani di Bobbio; G. Amici della Montagna a Sestrières; Gruppo Espero al Passo del Tonale; Dop. Credito Italiano ai Piani di Artavaggio; Dop. Banca Popolare di Milano a Madesimo; Dop. Assicurazioni Generali Venezia al Passo dello Spluga; Dop. Rizzoli a Pavia; A.L.P.E. al Lago d'Ello; Dop. Ferrovia Nord-Edison a Madesimo; G. E. Emanuele Filiberto alla Capanna Piagneri; Dop. Tecnomasio al Monte Martica; Dop. Danzas a Portofino.

Per domenica 2 corrente sono state approvate le seguenti:

G. E. Caracorn ai Piani di Bobbio; G. A. Giolosa alla C. S. Marco; Dop. Assicurazioni Generali Venezia a Torino; G. E. Emanuele Filiberto al Passo del Tonale; C. A. E. M. a Capello d'Ardenza; Società Escursionisti Sestesi al Monte Bisbino; Sport Club Alpinisti al Monte Barro; Dop. Siemens al M. Barro; L'Alfa ai Corni di Canzo; Dop. Co.Fa a Torino; Dop. Arti Grafiche Bertarelli a Paderno d'Adda; Dop. Unione Stenografica Lombarda al M. Moregallo; Dop. S.M.S. Sempione alla Capanna Mara.

Il Gruppo Escursionisti «Narciso»

di Milano terrà questa sera alle ore 21 nella propria sede in via Morigi, un concerto vocale, con la collaborazione di valenti artisti e della prof. Laura Silva, che sarà al pianoforte. L'ingresso è di L. 2,50.

Il campionato sociale dello Sport Club Alpinisti di Milano

svoltosi a Cremeno, è stato vinto da Mario Robecchi, seguito da altri 14 in tempo massimo.

L.A.S.I. (Alpinisti Sciatori Sindacati Industriali) di Milano

ha fatto svolgere domenica scorsa ai Piani di Bobbio, su un percorso di km. 12 una gara scistica libera a tutti i gruppi interaziendali di Milano. La vittoria è toccata a Camillo Franchi del Dopolavoro Poligrafici in 53'15".

Nuovo presidente della Sezione autonoma G.E.M. (Giovani Escursionisti Milanesi)

è stato nominato, in sostituzione del camerata Candio Luciano, commissario straordinario, il signor Rossi Provino del Gruppo Balconi.

Il Gruppo sportivo A. G. Bertarelli di Milano

ha concluso sui campi nevosi di Oltre il Colle il campionato scistico sociale. Dopo una prima prova a Costa Imagna, 12 soci presenti vi fu il ceder della neve e la nebbia a tratti molto fitta, compiendo regolarmente il percorso. Giunsero ex aequo con pari tempo Caletti e Braga in 31' a compiere il percorso. La prova venne ripetuta fra i due candidati al campionato ed il Caletti ha vinto, staccando il competitor di tre minuti.

Le gite in programma per Pasqua.

Molte sono le società che organizzano per le prossime feste pasquali interessanti gite ed ascensioni. Il Gruppo Escursionisti Emanuele Filiberto ha per metà la Conca del Breil (nr. 3004), con ascensione facoltativa al Tirolo del Teodulo (nr. 3234). Le iscrizioni sono aperte anche ai non soci. Quota: L. 95 per i soci e L. 105 per gli altri.

Il Breil è pure la metà della gita

indetta dalla F. A. L. C. di Milano (Gruppo Sci). Verrà anche dai falchetti raggiunto il colle del Teodulo, dove sorge il rifugio Principe di Piemonte. I più provetti tenderanno ad E.M. La prova verrà ripetuta, classica ascensione sci-alpinistica.

Il Dopolavoro Provinciale di Torino

organizza per domenica 2 corrente una gita in torpedoni al Sestrières. Costo del viaggio L. 23; pranzo L. 10.

L'Unione Escursionisti di Torino

indica, sotto la direzione dell'arbitro Fontana, una gara a Rocca Corba, domenica.

PIEMONTE

Il Dopolavoro Provinciale di Torino organizza per domenica 2 corrente una gita in torpedoni al Sestrières. Costo del viaggio L. 23; pranzo L. 10.

L'Unione Escursionisti di Torino

indica, sotto la direzione dell'arbitro Fontana, una gara a Rocca Corba, domenica.

LA SQUADRA ALPINISTI MILANESI

organizza pure una grande gita scistica con meta la Valtourna e precisamente al colle del Teodulo (nr. 3234). La gita è libera a tutti e chi desidera, può essere raggiunto da Adrano in due ore di marcia.

Il Piano della Naca

col vicino Piano della Fiera offre ottimi campi di sci e dal rifugio si può raggiungere in un'ora la meravigliosa «Grotta degli Archi» o del Ghiaccio e in tre quarti d'ora la vasta lussureggiante Pineta della Milia. Nei pressi del Rifugio trovasi la grande caverna naturale «Grotta del pecoraio».

Il rifugio, che dispone di una capace

cisterna e di un'annessa capanna ad uso di stalla, consta di 13 posti e dormirà comodamente 20 persone. Il rifugio è raggiungibile da Adrano in due ore di marcia.

Il Piano della Naca

col vicino Piano della Fiera offre ottimi campi di sci e dal rifugio si può raggiungere in un'ora la meravigliosa «Grotta degli Archi» o del Ghiaccio e in tre quarti d'ora la vasta lussureggiante Pineta della Milia. Nei pressi del Rifugio trovasi la grande caverna naturale «Grotta del pecoraio».

LO SCARPONE

Gli escursionisti e la Santa Messa

Un lettore che si firma «Vecchio anatore» della montagna, prendendo lo spunto dalla recente discussione sull'abbigliamento delle sciatrici, e dei provvedimenti della Curia milanese, ci rivolge qualche domanda in merito alle Messe per gli sciatori ed escursionisti:

«Dato il sempre crescente sviluppo alpinistico, per cui alle escursioni prendono parte tanti cristiani, non solo di nome, ma anche di fatto, ai quali preme la S. Messa festiva, non potrebbero e non dovrebbero i dirigenti delle Società escursionistiche e delle sezioni del C.A.I. provvedere all'organizzazione, a che si abbia il tempo e la comodità di assistervi, chi vuole pubblicando cogli orari, luoghi di ritrovo, alberghi, anche l'ora e la Chiesa per la Messa o prima di partire o lungo il percorso, previo se occorre, accordo col Parroco più vicino alla montagna da... prendere d'assalto? Certo non sempre si potrà e talvolta vi saranno difficoltà da superare; ma nel primo caso, pazienza; nel secondo è tanto il vantaggio (tranquillizzare coscienza timorata, attirare alla montagna un assai maggior numero di buoni proseliti) che ben conviene superarle».

«Già altra volta feci sentire tale voce, ma... il liberalismo imperante voleva la Religione... relegata alle private coscienze (salvo in pubblico impedire loro l'esercizio) e nulla ottenni. Ora, che gli animi vogliono sollevarsi a più alte vette morali e spirituali, mi permetto ripresentare la mia domanda non per violentare la coscienza di alcuno, ma per lasciare libera, non solo, ma anche comoda la coscienza di chi vuol fare il proprio dovere religioso, mentre si prende un sano ed utile svago».

Il lettore ha pienamente ragione, ma in verità, anche se non tutte le organizzazioni pensano, nel loro programmi di gite, alla possibilità di far ascoltare la Messa ai partecipanti, molto si è fatto e si fa per favorire questo legittimo desiderio. Anzitutto vi sono, a Milano, a Saronno, a Monza, a Genova, a Torino ed in altri centri escursionistici associazioni a carattere episcopale cattolico (F.A.L.C., Giovane Montagna, Società Alpinisti Cattolici, ecc.). Inoltre nei grandi raduni escursionistici non è raro il caso che la Messa venga celebrata all'aperto da sacerdoti spontaneamente invitati (vedi marce popolari dell'A.L.P.E. di Milano; della S.E.M., ecc.). Infine a Milano ed in molti paesi di montagna, ove l'afflusso di escursionisti è più importante, gli orari delle Messe si offrono tutta la comodità per assistervi, come è dimostrato dalla seguente tabella:

MILANO. — S. Agostino (vicinissimo alla Stazione Centrale) ore 5, ore 6. — S. Alessandro ore 6. — S. Bernardino (vicinissimo alla piazza del Duomo, ove hanno luogo le partenze degli autobus) ore 6.30. — S. Maria Podone (vicino alla Stazione Nord) ore 6.

Asso. — ore 6, 8.30, 10.30. — Barni: ore 6, 9. — Caglio: ore 6, 9. — Sormano: ore 6.30, 9. — Civenna: ore 6, 8.30. — Lasnigo: ore 6, 8.30. — Madesimo: ore 7.30, 10. — Margreglio: ore 9.15. — Rezzago: ore 6, ore 9. — Valbrona: ore 7, 9.30. — Valcaeva: ore 8. Alle ore 16.30 funzione eucaristica. — Vismò: ore 6.30, 9.30.

In conclusione, la possibilità per chi vuole, c'è, almeno nella maggioranza dei casi... E ciò all'infuori delle grandi ascensioni che richiedono più di due giorni e che si svolgono quasi interamente in alta montagna, lontano da qualsiasi aggruppamento civile e da chiese.

DISAVVENTURE DI SCIATORI

Soccorsi dai cani di San Bernardo

I cani del Gran S. Bernardo, le cui gesta sono ormai relegate nei ricordi di un tempo che fu, dato lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, sono ritornati improvvisamente a far parlare di sé. Il 18 scorso, infatti, giungeva notizia ad Aosta, dal Gran S. Bernardo, che una comitiva di sciatori, sorpresa da una tempesta formidabile, era stata provvisoriamente soccorsa dai cani dell'Ospizio, che col loro intervento hanno scongiurato una sciagura.

Si tratta di un gruppo di sciatori aostani, che aveva lasciato AOSTA nel pomeriggio del 17 diretto a S. Rhémy, per spingersi poi alla volta del Gran S. Bernardo, in un punto ora avvertito, in precedenza un convegno con alcuni sciatori svizzeri. Giunti a San Rhémy, nonostante le pessime condizioni climatiche e la neve che cadeva fra raffiche di vento, essi, hanno voluto ugualmente avventurarsi in direzione del valico, per essere puntuali al convegno.

Dopo qualche ora di cammino, la salita era discesa, impossibile per la tormenta che infuriava. I monaci del Gran S. Bernardo, preoccupati del ritardo e dubitando che gli sciatori potessero perire, alla sera in loro soccorso, l'arrivo delle bestie è stato ad infondere nuova vita agli sciatori e, seguendo le piste dei bravi cani, essi giungevano felicemente all'Ospizio, accolti con entusiastica ospitalità.

L'auto a cigoli sulla neve

Senza bisogno di spalarla la strada e con la neve che superava in qualche punto il metro e mezzo, un'automobile a cigoli da trasporto di persone è salita felicemente il 10 scorso al passo di Falzarego, ad oltre duemila metri. Questa felice prova servirà a Cortina d'Ampezzo per completare il suo attrezzamento invernale, permettendo collegamenti automobilistici ad alta quota. Si tratta del primo esperimento pienamente riuscito, effettuato in Italia.

Plausi e adesioni a «Lo Scarpone».

Prof. Ferruccio Dubini, Segretario dell'Igione geografico Italiana - Milano - Mi compiaccio con voi per magnifico giornale che siete riusciti a fare e più ancora per le belle iniziative che mettete in atto. Se indirettamente ancora una settimana in alta montagna - il prossimo luglio, in linea di massima - vi do la mia adesione prima ancora di conoscerne il pro-

gramma. Questo per dimostrarvi quanta fiducia abbia nella vostra organizzazione. Vivi auguri di prosperità al giornale».

Dott. Pietro Alessandro Brambilla, Milano. — «Non mi privo del piacere di leggerlo egualmente, quantunque altra copia mi pervenga in qualità di socio del C. A. I. «Scarpone» perde dunque un abbonato, ma non un lettore e ciò è quello che mi auguro conti di più. Con immutata simpatia di vecchio amante della montagna vi porgo i migliori saluti».

Ettore Bianchi, Milano: Colgo l'occasione per esprimere tutta l'immutata simpatia e gli auguri di due abbonati della «prima ora».

Cap. Magg. Germano Guana, Bolzano. — «Ho avuto i numeri arretrati e nel ringraziare, mi dichiaro entusiasta. Sono altresì da tempo abbonato ad altri periodici milanesi, il quale non mi ha soddisfatto, mentre invece le cinque copie del vostro simpatico foglio, mi portarono all'apice della contentezza per aver finalmente trovato un giornale che, chiaramente, porta tutte le notizie utili a chi ama la montagna. Sono adesso in attesa del prossimo numero, per avere le novità alpinistiche, escursionistiche e sciatrici».

Enrico Coppi, socio del C.A.I. e Sci Club Vittoria, di Milano. — «Il tanto simpatico giornale».

Dott. Alberto Squassi, Direttore della Biblioteca Civica di Milano al Castello Sforzesco. — «Lo «Scarpone» viene esposto nell'apposita sala delle pubblicazioni periodiche perché i frequentatori, numerosissimi, ne abbiano conoscenza. La pubblicazione di consigli pratici, di resoconti, di informazioni, è particolarmente cara ai reduci della grande guerra ed a tutti gli appassionati della montagna».

Fortunati Menotti, Milano: «Sono socio del C.A.I. di Milano e ricevo già il giornale come socio, pur avendo anche la copia come abbonato regolare. Tuttavia non vedo che il simpatico giornale abbia a perdere un abbonato e di conseguenza accludo l'ammontare dell'abbonamento in Lire 10,30 che intesterai al sig. Carlo Pagani, il quale, ricevendo il giornale, verrà ad avere anche lui la passione per la montagna. Qualche giorno di ritardo di farò socio del C.A.I. e così via diventerà un alpinista magari all'acqua di rose, come sono io».

Propugna nel tuo giornale frequentati gite, non solo adatte agli alpinisti provetti, ma anche gite facili per principianti e... per maturi... come ormai il sottoscritto. Quest'anno si avrà la «Settimana dello Scarpone»? E dove? Con tanti auguri di un grande avvenire al caro giornale e con cordialità».

Ecco un esempio che andrebbe largamente seguito da tutti i soci del C.A.I. di Milano che erano abbonati al giornale anche nel 1933: rinnovare l'abbonamento egualmente ed intestarlo a loro amici o conoscenti. Si conseguiranno così due scopi propagandistici: quello per il giornale e, soprattutto, quello per la Sezione di Milano del C.A.I. che vedrebbe così aumentare il numero dei propri soci.

In quanto alla «Settimana» per la prossima estate, ancora non abbiamo stabilito nulla; comunque, se il desiderio di ripeterla ci venisse manifestato da altre parti, la attueremo senz'altro, eventualmente in collaborazione con altri giornali. Su questo argomento ci riserveremo a ritornare prossimamente.

Infine riportiamo quanto scrive La Gazzetta Azzurra, organo turistico di Genova, sotto il titolo «Troppa modestia», chiedendo venia ai lettori del... peccato di vanità che per amore del giornale siamo costretti a commettere:

«Il collega Gaspare Pastini, direttore del giornale dell'alpinismo ed escursionismo «Lo Scarpone», ha avuto la curiosa idea di pubblicare i plausi e adesioni a «Lo Scarpone».

Ne riproduciamo qualcuno:

Dalle ultime lettere pervenute: Arienti Alfredo - Milano - «... il vostro stimato giornale».

«... il vostro stimato giornale».

LO SCARPONE

Gli escursionisti e la Santa Messa

Un lettore che si firma «Vecchio anatore» della montagna, prendendo lo spunto dalla recente discussione sull'abbigliamento delle sciatrici, e dei provvedimenti della Curia milanese, ci rivolge qualche domanda in merito alle Messe per gli sciatori ed escursionisti:

«Dato il sempre crescente sviluppo alpinistico, per cui alle escursioni prendono parte tanti cristiani, non solo di nome, ma anche di fatto, ai quali preme la S. Messa festiva, non potrebbero e non dovrebbero i dirigenti delle Società escursionistiche e delle sezioni del C.A.I. provvedere all'organizzazione, a che si abbia il tempo e la comodità di assistervi, chi vuole pubblicando cogli orari, luoghi di ritrovo, alberghi, anche l'ora e la Chiesa per la Messa o prima di partire o lungo il percorso, previo se occorre, accordo col Parroco più vicino alla montagna da... prendere d'assalto? Certo non sempre si potrà e talvolta vi saranno difficoltà da superare; ma nel primo caso, pazienza; nel secondo è tanto il vantaggio (tranquillizzare coscienza timorata, attirare alla montagna un assai maggior numero di buoni proseliti) che ben conviene superarle».

«Già altra volta feci sentire tale voce, ma... il liberalismo imperante voleva la Religione... relegata alle private coscienze (salvo in pubblico impedire loro l'esercizio) e nulla ottenni. Ora, che gli animi vogliono sollevarsi a più alte vette morali e spirituali, mi permetto ripresentare la mia domanda non per violentare la coscienza di alcuno, ma per lasciare libera, non solo, ma anche comoda la coscienza di chi vuol fare il proprio dovere religioso, mentre si prende un sano ed utile svago».

Il lettore ha pienamente ragione, ma in verità, anche se non tutte le organizzazioni pensano, nel loro programmi di gite, alla possibilità di far ascoltare la Messa ai partecipanti, molto si è fatto e si fa per favorire questo legittimo desiderio. Anzitutto vi sono, a Milano, a Saronno, a Monza, a Genova, a Torino ed in altri centri escursionistici associazioni a carattere episcopale cattolico (F.A.L.C., Giovane Montagna, Società Alpinisti Cattolici, ecc.). Inoltre nei grandi raduni escursionistici non è raro il caso che la Messa venga celebrata all'aperto da sacerdoti spontaneamente invitati (vedi marce popolari dell'A.L.P.E. di Milano; della S.E.M., ecc.). Infine a Milano ed in molti paesi di montagna, ove l'afflusso di escursionisti è più importante, gli orari delle Messe si offrono tutta la comodità per assistervi, come è dimostrato dalla seguente tabella:

MILANO. — S. Agostino (vicinissimo alla Stazione Centrale) ore 5, ore 6. — S. Alessandro ore 6. — S. Bernardino (vicinissimo alla piazza del Duomo, ove hanno luogo le partenze degli autobus) ore 6.30. — S. Maria Podone (vicino alla Stazione Nord) ore 6.

Asso. — ore 6, 8.30, 10.30. — Barni: ore 6, 9. — Caglio: ore 6, 9. — Sormano: ore 6.30, 9. — Civenna: ore 6, 8.30. — Lasnigo: ore 6, 8.30. — Madesimo: ore 7.30, 10. — Margreglio: ore 9.15. — Rezzago: ore 6, ore 9. — Valbrona: ore 7, 9.30. — Valcaeva: ore 8. Alle ore 16.30 funzione eucaristica. — Vismò: ore 6.30, 9.30.

In conclusione, la possibilità per chi vuole, c'è, almeno nella maggioranza dei casi... E ciò all'infuori delle grandi ascensioni che richiedono più di due giorni e che si svolgono quasi interamente in alta montagna, lontano da qualsiasi aggruppamento civile e da chiese.

DISAVVENTURE DI SCIATORI

Soccorsi dai cani di San Bernardo

I cani del Gran S. Bernardo, le cui gesta sono ormai relegate nei ricordi di un tempo che fu, dato lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, sono ritornati improvvisamente a far parlare di sé. Il 18 scorso, infatti, giungeva notizia ad Aosta, dal Gran S. Bernardo, che una comitiva di sciatori, sorpresa da una tempesta formidabile, era stata provvisoriamente soccorsa dai cani dell'Ospizio, che col loro intervento hanno scongiurato una sciagura.

Si tratta di un gruppo di sciatori aostani, che aveva lasciato AOSTA nel pomeriggio del 17 diretto a S. Rhémy, per spingersi poi alla volta del Gran S. Bernardo, in un punto ora avvertito, in precedenza un convegno con alcuni sciatori svizzeri. Giunti a San Rhémy, nonostante le pessime condizioni climatiche e la neve che cadeva fra raffiche di vento, essi, hanno voluto ugualmente avventurarsi in direzione del valico, per essere puntuali al convegno.

Dopo qualche ora di cammino, la salita era discesa, impossibile per la tormenta che infuriava. I monaci del Gran S. Bernardo, preoccupati del ritardo e dubitando che gli sciatori potessero perire, alla sera in loro soccorso, l'arrivo delle bestie è stato ad infondere nuova vita agli sciatori e, seguendo le piste dei bravi cani, essi giungevano felicemente all'Ospizio, accolti con entusiastica ospitalità.

L'auto a cigoli sulla neve

Senza bisogno di spalarla la strada e con la neve che superava in qualche punto il metro e mezzo, un'automobile a cigoli da trasporto di persone è salita felicemente il 10 scorso al passo di Falzarego, ad oltre duemila metri. Questa felice prova servirà a Cortina d'Ampezzo per completare il suo attrezzamento invernale, permettendo collegamenti automobilistici ad alta quota. Si tratta del primo esperimento pienamente riuscito, effettuato in Italia.

Plausi e adesioni a «Lo Scarpone».

Prof. Ferruccio Dubini, Segretario dell'Igione geografico Italiana - Milano - Mi compiaccio con voi per magnifico giornale che siete riusciti a fare e più ancora per le belle iniziative che mettete in atto. Se indirettamente ancora una settimana in alta montagna - il prossimo luglio, in linea di massima - vi do la mia adesione prima ancora di conoscerne il pro-

gramma. Questo per dimostrarvi quanta fiducia abbia nella vostra organizzazione. Vivi auguri di prosperità al giornale».

Dott. Pietro Alessandro Brambilla, Milano. — «Non mi privo del piacere di leggerlo egualmente, quantunque altra copia mi pervenga in qualità di socio del C. A. I. «Scarpone» perde dunque un abbonato, ma non un lettore e ciò è quello che mi auguro conti di più. Con immutata simpatia di vecchio amante della montagna vi porgo i migliori saluti».

Ettore Bianchi, Milano: Colgo l'occasione per esprimere tutta l'immutata simpatia e gli auguri di due abbonati della «prima ora».

Cap. Magg. Germano Guana, Bolzano. — «Ho avuto i numeri arretrati e nel ringraziare, mi dichiaro entusiasta. Sono altresì da tempo abbonato ad altri periodici milanesi, il quale non mi ha soddisfatto, mentre invece le cinque copie del vostro simpatico foglio, mi portarono all'apice della contentezza per aver finalmente trovato un giornale che, chiaramente, porta tutte le notizie utili a chi ama la montagna. Sono adesso in attesa del prossimo numero, per avere le novità alpinistiche, escursionistiche e sciatrici».

Enrico Coppi, socio del C.A.I. e Sci Club Vittoria, di Milano. — «Il tanto simpatico giornale».

Dott. Alberto Squassi, Direttore della Biblioteca Civica di Milano al Castello Sforzesco. — «Lo «Scarpone» viene esposto nell'apposita sala delle pubblicazioni periodiche perché i frequentatori, numerosissimi, ne abbiano conoscenza. La pubblicazione di consigli pratici, di resoconti, di informazioni, è particolarmente cara ai reduci della grande guerra ed a tutti gli appassionati della montagna».

Fortunati Menotti, Milano: «Sono socio del C.A.I. di Milano e ricevo già il giornale come socio, pur avendo anche la copia come abbonato regolare. Tuttavia non vedo che il simpatico giornale abbia a perdere un abbonato e di conseguenza accludo l'ammontare dell'abbonamento in Lire 10,30 che intesterai al sig. Carlo Pagani, il quale, ricevendo il giornale, verrà ad avere anche lui la passione per la montagna. Qualche giorno di ritardo di farò socio del C.A.I. e così via diventerà un alpinista magari all'acqua di rose, come sono io».

Propugna nel tuo giornale frequentati gite, non solo adatte agli alpinisti provetti, ma anche gite facili per principianti e... per maturi... come ormai il sottoscritto. Quest'anno si avrà la «Settimana dello Scarpone»? E dove? Con tanti auguri di un grande avvenire al caro giornale e con cordialità».

Ecco un esempio che andrebbe largamente seguito da tutti i soci del C.A.I. di Milano che erano abbonati al giornale anche nel 1933: rinnovare l'abbonamento egualmente ed intestarlo a loro amici o conoscenti. Si conseguiranno così due scopi propagandistici: quello per il giornale e, soprattutto, quello per la Sezione di Milano del C.A.I. che vedrebbe così aumentare il numero dei propri soci.

In quanto alla «Settimana» per la prossima estate, ancora non abbiamo stabilito nulla; comunque, se il desiderio di ripeterla ci venisse manifestato da altre parti, la attueremo senz'altro, eventualmente in collaborazione con altri giornali. Su questo argomento ci riserveremo a ritornare prossimamente.

Infine riportiamo quanto scrive La Gazzetta Azzurra, organo turistico di Genova, sotto il titolo «Troppa modestia», chiedendo venia ai lettori del... peccato di vanità che per amore del giornale siamo costretti a commettere:

«Il collega Gaspare Pastini, direttore del giornale dell'alpinismo ed escursionismo «Lo Scarpone», ha avuto la curiosa idea di pubblicare i plausi e adesioni a «Lo Scarpone».

Ne riproduciamo qualcuno:

Dalle ultime lettere pervenute: Arienti Alfredo - Milano - «... il vostro stimato giornale».

«... il vostro stimato giornale».

CARDINI

LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE
FONDATO NEL 1908

MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO
FERRARI (PORTA GENOVA)

PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-983

Per la stampa accurata
Per gli ingrandimenti perfetti
per il materiale ottimo
Per i prezzi economici

CARDINI

Interpellate sempre avrete massima soddisfazione e garanzia

LA PELLICOLA NAZIONALE TENSISI

LA MIGLIORE - PERFETTA - GARANTITA

Propaganda

1	ROTOLO	6x9	L. 3,40	cad.
5	"	6x9	" 3,00	"
10	"	6x9	" 2,50	"

PRODOTTO FRESCHISSIMO - GARANTITO DUE ANNI

SCI LAMBORGHINI

DA TURISMO, CORSA, SALTO, SLALOM

Tipo speciale «Ruit» per alta velocità
Modello smontabile adottato dal R. Esercito e M.V.S.N

Archi normali e smontabili, frecce e bersagli. Giavelotti smontabili e normali in frassino, betulla, bambù

Slitte - Bastoni - Salvaforma sci - Boomerang - Hockey

Nell'interno (corte) Via Dante 4

ha sede lo SPORT specialità LODEN

DUVIA - SARTORIA

Casa specializzata nelle confezioni Sport pronte e su misura in veri tessuti loden - Vendita anche a metraggio di stoffe da sci e montagna impermeabilizzate.

Tutto l'occorrente per lo sport

Costumi - Giacche a vento - Giubbetti - Guanti maglieria - Scarpe - Sacchi - Sci - Attacchi e bastoni

Il «Porta-fortuna» dello sciatore ed alpinista in fine metallo dorato e smaltato, rosso-blu, grandezza alla figura, viene offerto come omaggio - propaganda da

DUVIA - VIA DANTE, 4 (int.) - MILANO
TELEFONO N. 8-957

ELIXIR NOCE DI ROLA

PER ALPINISTI - L. 5.50

Farmacia Zoja - MILANO - Via Broletto, 88

L'ALPINA

Farmacia per sacco da montagna L. 15

Farmacia Zoja - MILANO - Via Brolet